

Numero della Proposta

177

CAMERA DEI DEPUTATI

Sepioue 1861.

Proposta di Legge presentata nella tornata del 31. genn^e 1862.
dal Ministro dei Lavori Pubbli

OGGETTO
Acquisto della linea telegrafica sottomarina
tra Spezia e Cagliari.

Commissione nominata dagli Uffici per l'esame della medesima

Ufficio 1°

) 2°

) 3°

) 4°

) 5°

) 6°

) 7°

) 8°

) 9°

Relatore

Adottata nella tornata del

186

SESSIONE 1861

Nº 177

CAMERA DEI DEPUTATI

PROGETTO DI LEGGE

presentato dal ministro dei lavori pubblici

(PERUZZI)

nella tornata del 31 gennaio 1862

Acquisto della linea telegrafica da Spezia a Cagliari.

SIGNORI,

Cola legge 19 marzo 1853 si concedeva al John Brett, e per esso alla compagnia anonima da costituirsi, la linea telegrafica attraverso l'isola di Sardegna, che doveva unirsi alle coste di terraferma mediante altra linea attraverso alle isole di Corsica e di Sardegna, due cordoni sottomarini, l'uno nello stretto di Bonifacio, l'altro dal capo Corso alle coste di Spezia.

Era pure garantito alla compagnia l'interesse del 5 0/0 sul capitale di 3 milioni e così di lire 150,000 annue per anni 50, col privilegio ancora di non lasciar posare altri cordoni sottomarini dalle spiagge marittime dei regni Stati.

Eguale convenzione stipulava il signor Brett col Governo francese, approvata con legge 19 giugno 1853, per quanto alla linea di Corsica; ed un cordone sottomarino dal capo di Spartivento, in Sardegna, doveva arrivare alle coste d'Africa, per cui quel Governo prometteva il *minimun* del 5 0/0 sul capitale di 4,500,000 riconosciutasi poi questa garanzia in lire 165,000 annue.

In altre successive convenzioni del 20 marzo e 28 novembre 1854 si determinavano dal nostro Governo varie norme per la costruzione e l'esercizio della linea di cui il Governo assumeva l'esercizio nell'isola di Sardegna mediante il cor-

2
rispettivo di lire 16,000 annue lasciando alla compagnia l'onere della manutenzione che solo in parte erasi alla medesima addossata colla prima concessione; era infine determinato in lire 300,000 il debito del Governo verso la società decorso a tutto il 1837 per la promessa garanzia sul capitale di 3 milioni; e si cedevano alla società le due linee in allora in costruzione da Porto Torres a Sassari e da Macomer a Nuoro per tutto il tempo che doveva durare la prima concessione.

Mentre erano riuscite a buon successo le opere di posa dei cordoni tra Spezia e Corsica e nello stretto di Bonifacio andavano poi soggette a varie peripezie quelle di posa di consimile cordone dal capo di Spartivento alle coste d'Africa, e la compagnia, dopo aver consumato il fondo sociale di 7 milioni procuratosi colla emissione di 30,000 azioni a lire 250 caduna, emetteva ancora 3,900 obbligazioni di lire 100 cadauna, rimborsabili per estrazione rateata mediante lire 128 coll'interesse del 5 0/0.

Attivatosi finalmente il cordone sottomarino dal capo di Spartivento alle coste d'Africa, pareva si andassero a migliorare le sorti dell'impresa, massime che col mezzo del detto cordone si dava anche passo alla corrispondenza delle Indie britanniche; ma tale prosperità non fu che passeggiata, perché il cordone africano andò definitivamente perduto nel novembre 1860.

Quindi il Governo di Francia cessò dal corrispondere il pattuito *minimum* dell'interesse in lire 165,000 annue e finì per pronunciare la decaduta della compagnia dalla fattale concessione, tollerando che la medesima continui ad esercitare la linea di Corsica, dove però lo stesso Governo già provvide per la costruzione d'una linea propria che rinforza con un cordone da Marsiglia alle coste di Corsica.

Questi rovesci riducono le risorse della compagnia ai proventi della linea di Sardegna, che si calcolano in lire 30,000, ed alla garanzia del Governo in lire 150,000 contro una spesa di manutenzione di esercizio in lire 100,000, e oltre alle spese generali che pur anche sono fatte in larga scala.

In tale stato di cose, mentre gli azionisti reclamavano continuamente verso il Governo, anche con ricorsi presentati al Parlamento perché loro non venne mai distribuito alcun dividendo, la compagnia per altra parte usava troppa parsimonia nelle spese di manutenzione della linea, motivo per cui gli agenti della nostra amministrazione telegrafica dovevano far reclami continui verso gli agenti della compagnia, e nell'agosto ultimo, riconoscendosi necessarie varie riparazioni di quella linea, l'amministrazione, di consenso colla compagnia, assunse di farle a costei spese e si venne poi al partito di acquistare la linea colla convenzione del 14 novembre 1861.

Con tale convenzione la compagnia cedè al Governo tutti i diritti acquistati colle surriferite convenzioni e quelli an-

cora che gli spettano verso il Governo di Francia per la linea di Corsica.

(177)

Il prezzo della cessione è stabilito:

1º Nel pagamento in contanti lire 465,968 73, per l'estinzione rateata e per l'estrazione di 3,688 delle succitate obbligazioni non ancora estratte a sorte, e pagamento di altre 9 obbligazioni già estratte e non presentate, più d'alcuni vaglia delle stesse obbligazioni non ancora pagate;

2º Col pagamento di lire 554,031 23, cioè per la concorrente per lire 150,000 direttamente alla stessa società e per la restante somma dopo che la medesima società avrà fatto constare del pagamento d'ogni suo debito verso il primo concessionario, signor John Brett e verso i signori fratelli Nerwal, costruttori di cordoni sottomarini.

Finalmente il Governo si obbliga di convertire le 30000 azioni sociali del capitale di lire 250 caduna in una rendita sul debito pubblico di lire 2 50 per caduna azione.

Sarebbe così l'obbligazione del Governo in totale di lire 2,500,000, pagabili, cioè: per la concorrente di un milione, parte in contanti e parte in rendita al corso, e per un milione e mezzo con cartelle del debito pubblico al valor nominale.

Questa convenzione credesi conveniente allo Stato, poichè, non potendo la società avere i mezzi di prolungare la linea con nuovi cordoni sottomarini o per l'Algeria o per altri continenti, non è probabile per essa un notabile aumento dei prodotti della sua linea, tal che ne consegue che il Governo dovrà continuare a sopportare il pagamento della garanzia di lire 150,000 annue per tutto il tempo della convenzione, che durerebbe ancora per 44 anni.

Se il reddito attuale della compagnia non permette di dar dividendi agli azionisti, è però sufficiente per attivare mediocrementre il servizio, a tal che il Governo, oltre al sopportare il peso della suddetta annualità, avrebbe ancora un insufficiente servizio, e fra non molti anni succederebbe probabilmente la necessità di rifare la linea per intiero, al che non potendo sopperire la compagnia, dovrebbe supplirvi il Governo, non potendosi in oggi lasciar quella importante parte del regno, che è la Sardegna, senza comunicazione telegrafica.

Il perchè tardi o tosto vedrebbero il Governo obbligato a riacquistar la linea od a costruirne una nuova, al che parve al Governo preferibile il partito di acquistare quella della società.

Con tale acquisto rimane il Governo sciolto dal privilegio accordato alla società, secondo cui gli era vietato di lasciar fare altre linee in Sardegna o posare altri cordoni sottomarini dalle coste del regno; e questa facoltà parve tanto più di rilievo, in quanto che crede il Governo conveniente di riunire le due isole di Sardegna e Sicilia con cordone sottomarino, con quale mezzo si assicurererebbe per la Sardegna e per il resto d'Italia il transito dei dispacci delle Indie britanniche, la cui corrispondenza telegrafica si è cercato di assicu-

rare dopo l'apertura della gran linea sottomarina da Malta ad Alessandria mediante accordi presi colla società inglese, da cui quella linea si esercita, accordi che non possono esser sempre eseguiti per difetti che pur troppo si vedono ancora nelle provincie meridionali, al che sarebbe ovviato mediante il detto cordone tra Sardegna e Sicilia, ove fa capo quello di Malta.

Inoltre essendosi, in seguito alla legge del 20 maggio 1860, eseguite le linee da Sassari ad Alghero, da Bosa a Osieri, da Cagliari ad Iglesias e Lanusei, le spese di manutenzione e di esercizio di queste nuove linee, che la società dichiarò non voler accettare, diverranno minori, avendosi una sola amministrazione nell'isola, di quanto lo sarebbero quando si dovessero tali linee esercitare separatamente dalla linea principale.

Se le cose avanti dette persuadono il Governo della convenienza della citata convenzione, non è la medesima di gran peso alle finanze nazionali, poichè il prezzo da pagarsi alla società anche astrazione fatta della differenza del valor nominale al valor in corso della rendita tra quella di lire 130,000, che pur sarebbe ancor dovuta per 44 anni alla società, e la rendita corrispondente al capitale del prezzo pattuito, essendo di sole lire 125,000, si avrebbe così un'economia di lire 25,000 annue.

Calcolando inoltre il capitale corrispondente alla rendita delle 130,000 lire, tenuto conto dell'interesse composto su questa stessa somma a favore della società per 44 anni ancor dovute alla medesima, si otterrebbe la cifra di L. 2,781,886 40, e così superiore a quella di lire 2,500,000 formante prezzo della cessione.

È bensì vero che le spese di manutenzione ed esercizio della linea sorpassano quelle del prodotto, ma è questa una circostanza che si verifica in quasi tutte le linee telegrafiche, ed in quelle anche del resto dello Stato, essendo questo mezzo di comunicazione una necessità di pubblico servizio e non unicamente un ramo finanziario di rendita nel cui esercizio è bensì da procurarsi ogni economia, come il Governo è disposto di fare, e proporà fra non molto analoghi provvedimenti all'approvazione del Parlamento.

Laonde non s'arrestò il Governo, in vista massime dei surferiti vantaggi, dal conchiudere la suddetta convenzione, benchè le spese di manutenzione ed esercizio siano per eccedere il prodotto come già lo eccedevano sotto l'amministrazione sociale, vedendosi dall'unito quadro che il reddito della linea sociale era in media di lire 44,500 annue, mentre le spese ascendevano a lire 105,000.

Questi calcoli di confronto riguardano la intiera linea sociale; vedesi però che, mentre per l'isola di Sardegna le spese sono di lire 60,000 contro il reddito di lire 30,500, erano, quanto alla linea di Corsica, le spese di lire 45,000 contro un introito di lire 14,000.

Ora, per la decadenza pronunciata dal Governo francese, avendo questi dichiarato voler assumere egli stesso l'esercizio di quella linea, ed offrendo di acquistarne il materiale a giudizio di periti, assicurando nel tempo medesimo il Governo di usarci ogni facilitazione per la trasmissione dei dispacci di Sardegna sulle linee di Corsica e dei due cordoni di Bonifacio e di Spezia, si è creduto conveniente di accettare tale partito.

Nè qui varrebbe addurre contro la detta convenzione che si dovesse pronunciare la decadenza della compagnia per la linea di Sardegna, ad esempio di quanto fece il Governo francese, perchè questi aveva nella sua concessione chiaramente stabilito i casi di decadenza, mentre nella nostra convenzione era soltanto riservato il diritto di far riparare la linea, quando a ciò mancasse la compagnia. Altronde, anche pronunciando la decadenza, si sarebbe dovuto acquistare il materiale non tanto della linea terrestre, come si pratica dalla Francia che già unì la Corsica alle sue coste con altro cordone, ma a noi spettava anche di acquistare i due cordoni di Spezia e di Bonifacio, della lunghezza di chilometri 150 circa, il cui prezzo potrebbe forse dai periti esser calcolato in somma riguardevole, e pressochè della metà del prezzo della vendita pattuita colla convenzione di cui si tratta.

Per gli anzidetti motivi, essendo la detta convenzione stata accettata dall'assemblea generale degli azionisti con atto del 16 dicembre ultimo, il Ministero si lusinga che sarà dalla Camera approvata la detta convenzione, colla quale, mentre si provvede alla definitiva e regolare sistemazione della linea telegrafica con una parte importante dello Stato, e si può promuovere un maggior mezzo di comunicazione tra la Sicilia e le Indie britanniche, si provvede altresì all'interesse degli azionisti, la maggior parte italiani, pei quali più d'una volta il Parlamento si è occupato, in quanto che essi furono indotti a sottoscrivere le azioni sociali per la garanzia promessa dal Governo nella prima concessione.

Si è quindi con tutta fiducia che si presenta il seguente progetto di legge.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA

Art. 1.

La convenzione stipulata il 14 novembre 1861 tra i nostri ministri delle finanze e dei lavori pubblici, ed il gerente della società anonima del cordone sottomarino del Mediterraneo per l'acquisto della stessa linea telegrafica tra Spezia e Cagliari, è approvata.

Art. 2.

È autorizzata la spesa di lire 2,800,000 pel pagamento alla società del prezzo della detta linea nei modi e termini stipulati agli articoli 5 e seguenti della citata convenzione.

Art. 3.

Il Governo è autorizzato a vendere al Governo francese il materiale della linea terrestre di Corsica compreso nella cessione fatta dalla società suddetta.

Art. 4.

Il nostro ministro dei lavori pubblici è incaricato dell'esecuzione della presente legge.

Convenzione fra la società in accomandita del telegrafo (177)

sottomarino del Mediterraneo, avente sede in Parigi, rappresentata dal suo gerente Lami De Nozan ed il cavaliere Bona, direttore generale delle strade ferrate e dei telegrafi, a nome e salvo l'approvazione dei signori ministri delle finanze e dei lavori pubblici.

Si è convenuto quanto segue:

ART. 1.

La società del telegrafo sottomarino del Mediterraneo, in persona del suo gerente Lami De Nozan cede al Governo del regno d'Italia la linea telegrafica, elettrica, sottomarina e terrestre, la quale parte dalla costa meridionale di Spezia, traversa le isole di Corsica e Sardegna e si estende fino a Cagliari.

La cessione comprende le corde sottomarine da Spezia alla Corsica e da quest'isola alla Sardegna, la linea terrestre sovra le due isole, gli apparecchi telegrafici nelle stazioni e tutti gli utensili e mobili inservienti all'esercizio della linea di cui il Governo già ne assume il possesso in vista di convenzione a parte con cui ne assume la manutenzione.

Tutto il materiale d'approvvigionamento, in qualunque cosa consista, la società dovrà cederlo al Governo a prezzo d'estimo, se il Governo domanda di acquistarlo; in difetto la società dovrà farlo esportare nel termine di tre mesi.

ART. 2.

La società rinuncia a tutti i diritti e favori a lei concessi dal Governo sardo colla legge 19 marzo 1853 e colle posteriori provvidenze, non che quelli che possono ancora spettarle verso il Governo francese per quanto alla linea di Corsica.

ART. 3.

La suddetta linea continuerà ad essere esercita per conto della società sino all'approvazione per legge della presente convenzione, e godrà nello stesso tempo dei diritti e privilegi a lei competenti.

Il giorno successivo alla promulgazione della legge di approvazione di questa convenzione, la linea sovrindicata pàssa in possesso dello Stato, e da quel giorno essa è esercita per conto del medesimo; il rispettivo dare ed avere delle parti, secondo le convenzioni anteriori alla presente, circa ai prodotti e quota di garanzia, saranno liquidati fino a quel giorno.

ART. 4.

La società dovrà liquidare e pagare essa stessa col mezzo del suo gerente a termini dello statuto della società tutti i di lei debiti, e far constare al signor ministro dei lavori pub-

blici essenzialmente di avere avuta la liberazione di ogni domanda per parte del primo gerente della detta società John Arturo Brett e dei signor Newal e salva l'eccezione di cui nell'articolo seguente.

ART. 5.

Lo Stato, in corrispettivo della suddetta cessione e rinuncia, si obbliga di cambiare le azioni della società, consegnate in numero di 30,000, in cartelle del debito pubblico della rendita di lire due centesimi cinquanta per ogni azione, e di pagare nei modi e termini di cui infra la somma di un milione di lire.

ART. 6.

In conto di questa somma il Governo si obbliga:

a) Di estinguere per conto della società le 3655 obbligazioni tuttora in corso sovra le 3900 emesse in seguito alla deliberazione dell'assemblea generale del 15 giugno 1887 al prezzo di estinzione di L. 125 caduna e nella quantità che risulterà dall'estrazione a sorte nel modo stabilito in detto verbale e trascritto sovra ciascun titolo d'obbligazione.

La società investe lo Stato del diritto a lei competente di rimborsarne le suddette azioni, anche in una sol volta quando così creda di suo interesse.

Gli interessi sovra le suddette obbligazioni in lire 3 centesimi 75 per ogni semestre sono a carico dello Stato a partire dal semestre in corso al momento dell'approvazione della presente.

L'ammontare totale per il rimborso delle suddette 3655 obbligazioni ascende a L. 456,875.

b) Le nove obbligazioni già estratte nelle precedenti estrazioni e di cui i possessori non si presentarono per riceverne il pagamento.

c) I vaglia delle stesse obbligazioni scaduti sino al 1º settembre 1861, e non stati finora presentati per il pagamento, quali vaglia sono in numero di 2125 e per lire 3 75 caduno e così importano L. 7,968 75.

Il totale perciò delle somme che lo Stato assume l'obbligo di pagare per conto della società, e sul milione di cui sovra, ascende a L. 463,968 75.

ART. 7.

La rimanente somma di lire cinquecentotrentaquattro mila trentuna, centesimi venticinque (L. 534,031 25) a compimento del milione, potrà essere pagata in danaro od in cedole del debito pubblico al corso sulla piazza di Torino il giorno della consegna.

Di quella somma lire 150,000 saranno pagate alla società quindici giorni dopo la pubblicazione della legge con cui sarà approvata la presente convenzione, e la rimanente somma quando avrà fatto constare della liberazione di cui all'articolo 4, ed il Comitato di sorveglianza della società avrà con apposita sua deliberazione dichiarato che sono estinti tutti i debiti della medesima.

ART. 8.

Sulle lire 554,051 28 lo Stato corrisponderà l'interesse alla società in ragione del 5 per 010 a partire dal giorno successivo alla pubblicazione della legge per l'approvazione della convenzione.

Non saranno però dovuti gli interessi sulla somma di cui alle lettere b) e c); anzi, ogni somma che non venisse al Governo domandata in pagamento di vaglia od in estinzione di obbligazioni perchè smarriti i titoli e decorsa la prescrizione, cadrà a vantaggio dello Stato, tenuto però da esso rilevata la società.

Per cambio delle azioni e pagamento delle obbligazioni, la società dovrà nel mese successivo all'approvazione della presente consegnare al Ministero delle finanze i registri originali delle azioni e delle obbligazioni.

ART. 9.

Il residuo credito della società dipendente dall'esercizio della linea sino al giorno della sua consegna allo Stato sarà pagato alla società nel corso del mese successivo all'approvazione.

ART. 10.

La presente convenzione non sarà valida che mediante l'approvazione per parte dell'assemblea generale della società nei modi e forme voluti dai di lei statuti, e mediante approvazione per legge per parte dello Stato.

Torino, il 14 novembre 1861.

Fatta per doppio originale:

BONA.

LAMI DE NOZAN.

Approvasi:

Il ministro dei lavori pubblici
PERUZZI.

Il ministro delle finanze
P. BASTOGI.

(177)

(177)

QUADRO delle spese di manutenzione e d'esercizio della compagnia del telegrafo sottomarino del Mediterraneo e degli introiti della medesima.

Spese.

	Sardegna	Corsica	Totale
(Spesa media) Manutenzione . . . L. 40,000	30,000	70.000	
Esercizio	20,000	45,000	35.000
	<hr/>	<hr/>	<hr/>
Totali parziali L. 60,000	45,000		
Total spesa		L. 105.000	<hr/>

Introiti.

Riscossioni	L. 28,000	14,000	42,000
Crediti verso il Governo	2,500		2.500
	<hr/>	<hr/>	<hr/>
Totali parziali L. 30,500	14,000		
Total introito.		L. 44,500	<hr/>

Dalle spese di	L. 105,000
dedotti gl'introiti in	44,500
Resterebbe la spesa di	L. 60,500
Quindi un risparmio di	89,500
Sull'interesse guarentito di . . . L. 180,000	<hr/>

No. 177.

Allegati alla
recognitione della form.
6.

Copia /

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Copia di convenzione tra la Società del Telegrapho sotterraneo
sino all'Adriatico e in persona del Signor Gerente
della medesima, e la Direzione Generale dei Telegraphi del Regno

S'premette che già da alcuni mesi in avanti a questioni
nate tra la detta Società ed il Sig. Biehl fur a gente in Sardegna
ad incaricato della manutenzione di quelle linee telegrafiche
terrestri venne il massimo perciò tenuta la manutenzione di quelle
linee, motivo per cui la corrispondenza diventò difficile e
molte volte impossibile.

Che avendo benissimo voluto dato Sig. Gerente dato incarico
fin dal Gennaio ultimo al Signor Bagarzoni Capo Sezione
ffr. di Direttore Compartimentale in Sardegna di correggiare il
Signor Biehl, d'onorando di fare a questo per conto della Società
le opere indispensabili ed urgenti per la detta manutenzione.

Che però neanche questo molto termine uscendo valso a ri-
parare i molti guasti della linea e la Direzione continuando
per tanto tempo ad instare prezzo la società perché si venisse
se a ristabilire le linee, si è per ciò di accordo col Sottosegretario
Direttore Generale ed il più Gerente con Decreto delle 16. febbra-
bre 1861 incaricato il Sig. D'Appetore Capo di Telegraphi Si-
gnor D'Amico di spettare in Contrabandito dei rappresen-
tanti la società quali sieno le riparazioni indispensabili
per le dette linee non mancando al massimo di fatti e seguire
tutto a spese della società da anticiparsi però dal Governo
sul suo debito del 5 per cento sul tre milioni.

di Capitale

Che procedutosi detta verificazione dal Signor D'Anco col Signor Welsfort agente della società hanno eseguito nello stesso giorno ammesso del 5. ottobre 1861. e dai medesimi potteroscritto, indicato le varie opere necessarie per la riparazione della linea.

Il Signor Uspettore capo predetto in seguito alle prese intelligenze col Gerente incaricava agli agenti della Direzione Generale in Sardegna di eseguire le dette riparazioni ed espenderne pure per parte del detto Signor Gerente fatto alcun provvedimento puri state flagate dalla Direz. Gen. sul fondo diario detto ed essere pure il detto Signor Gerente spedito in Sardegna a breve Capo d'islatori, avendo egli inoltre autorizzato con sua lettera a più gli agenti del Governo a raderci di tutti i materiali propri della società ed esistenti nei suoi magazzini di Sardegna.

Che mentre queste cose seguivano si è dopo lunghe trattative concluso il Contratto di cessione definitiva della società al Governo delle stesse linee e di tutte le ragioni della società tanto in Sardegna che in Corsica essendo essa a parte contemporaneamente contrattato che nonostante la cessione la società rimetterebbe in istato lodevole le linee nel modo anzidetto dopo del che il Governo assumerebbe la manutenzione delle stesse linee nell'intervallo.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

di tempo necessario per l'approvazione di detto Contratto di Cessione, non tanto dall'Assemblea Generale de' soci, quanto anche dal Parlamento Nazionale, di quale intelligenza si fece parola nel voto contrattuale a Cessione.

Che ritengo le parti fatte, cioè il Sig. Lami de Mozan ed il sig. Direttore Generale dei Telegrafi, sottoscrivendo tutte le cose avvenute in Contratto obbligatorio, per ciò i medesimi, mentre confermano tutte le circostanze narrate, hanno fatidito quanto segue;

Articolo 1^o

Sig. Lami de Mozan in seguito alle intelligenze precedute, in conseguenza delle quali la Ditta Generale dei Telegrafi dello Stato assume il ristabilimento della linea Telegraphica che ha da ora di proprietà della società, riconosce che la previdenza della Ditta in quelli riguardanti la somma di lire 9000, e per compire le opere di restituzione necessarie, ogni somma a suo occorrenza e calcolata in lire 6000, mediante la quale il Governo avrà la linea quale si trova oggi, e mediante amora quanto infra - ha made fin lire 9000, nonché le 2000, pagate da l'Governo per conto della società agli impiegati della mandazione e le ex lire lire 6000, e così in totali lire 17,000, faranno ritenuto sul credito della società per progetti e garanzie -

Articolo 2^o

Più per la riparazione anzidetto il medesimo Signor

L'Amministrazione si obbliga a consegnare alla Direzione Generale Telegrammi 3500 di peso di ferro zincato N. mero 8. da scegliersi dagli Agenti del Governo nella quantità che si trova nei Magazzini Sociali di Sardegna ed inoltre le nove casse di Territori e di Isolatori quindi a Portoferraio da completarsi di viti e rochetti di magranaglio per mezzo dei materiali esistenti nei magazzini come sopra, ed altresì si obbliga a consegnare tutti i pacchi di riserva che si trovano lungo le linee e che si depositi in Sardegna a carico della società, più i Territori e l'isola che dovranno già sussidiarli completati di viti e rochetti.

Articolo 3^o

Fino al giorno 15 di Novembre corrente i statari del personale d'una manutenzione delle linee farà adibire a spese della società per ciò che dovesse supplirsi alle linee 2000 su mentovate, dal 15 novembre in poi andranno a carico della Direzione Generale la quale da quel giorno e fino a 10 dell'approvazione per legge del Contratto di Vendita delle linee telegrafiche sociali percepirà la stessa somma che la compagnia pagava a l'uo intraprenditore di manutenzione cioè lire 60000. annuali intendendo per lire presa in tale cifra anche la manutenzione delle telegrafi sociali della Sardegna, che dal giorno 15. Novembre andranno a cura della Direzione Generale di Telegrafi Italiani.

1

la quale riman autorizzato per le urgenze riparazioni necessarie allo smantellamento di servizi, ad affari del materiali società di manutenzione esistente in Corsica.

Articolo II.

La società assume l'obbligo di garantire la Direzione Generale de' Telegрафi Italiani da qualunque molestia da parte dello imprenditore e da qualunque altro privato tenente a riparare il pacifico possesso delle linee telegrafiche di Sardegna e di Corsica col presente contratto trasmesso alla Direzione Generale.

Fatto per doppio originali

Corsico 16 Novembre 1861.

Jérôme - Lami de Nozan
" Bona

Per copia conforme
L'opposto capo de' Telegrafi

Copie

3.

Procès verbal d'expertise des lignes de la
Compagnie du Télégraphe sous-marin méditerranéen
en Corse.

Entre Messieurs le Chevalier Pentauglia,
Inspecteur en chef des Télégraphes du Programme
d'Italie, et Berger Inspecteur des lignes télé-
graphiques de l'Administration française,
l'échange a été effectué par leurs gouvernements
respectifs et avec l'assistance de M. le Consul.
Représentant pour la Corse, la compagnie
du Télégraphe sous-marin Méditerranéen,
avec dépêche contradictoirement, après examen
des documents fournis, le présent procès verbal
d'expertise des lignes télégraphiques établies
en Corse par la dite compagnie.

Le fil employé pour ces lignes est un fil
d'acier de 4 fil de diamètre, section et galvanisé,
un Kilogramme de ce fil forme 10 mètres.
Connaître du service qui l'a déjà fait des
circonstances locales (voisinage de la mer) au-
ssi qu'il est trouvé place. Sauf au niveau des
seuils ou poteaux (qu'au fil jusqu'au), il
qui, lors du premier établissement des lignes
n'a pas été opéré avec le plus soin
mais l'avant éliminé à 0.50 le Kilogramme.
Sur toute l'étendue des lignes de la Corse,
les poteaux de la compagnie, mal préparés,
sont mal conservés. Connaître du mauvais
état de ces poteaux, leur valeur n'a été estimée
à f. 4. Pour les poteaux, soit en bois de sapin

De f. 30. à g. m. 30. de longueur; un bijou
nombre joint en châtaignier.

Les supports de l'heure et les horloges, que
nous avons sous, ont été évalués à f. 3. 10. F. un.
Ce sont des horloges à mouvement, à tige cannée
ou à charnière.

Le prix des autres supports a été plus difficile
à apprécier, ce sont des cloches d'arcs simples ou
doubles, des cloches ordinaires grand et petit modèle
de l'Administration française, et surtout des
glockens en bois, bûche anglais.

Nous pourrions sur le grand nombre de ces horloges
nous nous sommes arrêté au prix de f. 0. 30.
magazine toutes les sortes des divers supports avec
épluché.

Le prix de chaque horloge ou cette fiche a été
porté à f. 1. parce qu'il a fallu faire compte
des horloges perdues à l'acquérissement du poste.

Ces prix ne représentent pas la valeur intrin-
sique du matériel, ou les faire nous avons
de considérer, que dans l'état où il se trouve,
il est au fonctionnement d'une ligne, et que
les moyens de l'exploitation de cette ligne,
une valeur additionnelle.

Au sujet des biens qui n'entraînent la fixation
du matériel sur la ligne, nous avons pris
garance devant ces biens compris, et nous
poudrions d'ailleurs sur les mauvaises conditions
de l'installation primitive, nous les avons
évalués à f. 12. par Kilomètre de ligne.

C'est jurez bas que je présente l'appreciation

des lignes établies en Corse par la Compagnie
et dont nous allons proposer au résumé les
différents éléments.

Section d'Ajaccio à Bonifacio par Sartine.

Cette section dont le développement
est de 93 Kilom. de ligne à deux filz
se compose de :

1. ^e 186.000 mètres de fil de fer de 14 fm. revêt et galvanisé, soit 186.00 Kilog. à 0.50 de kil. 9300. "	
2. 744 appuis à f. 4. fm. —	2844. "
3. 186. lindans avec supports à f. 3.10. fm. —	576. 60.
4. 1236. supports divers à f. 0.30. fm. —	370. 80.
5. 89. bridz ou contre-fiches à f. 1. fm. —	89. "
6. Cour-paij d'installation de la ligne 93. Kilom. à f. 12. —	1116. "
<u>Total de la section</u>	<u>f. 14,296.40.</u>

Section de Bonifacio au Cap Pertusato (atténagement du câble entre les îles de Porquerolles et de Sardaigne).

Cette section qui a un développement de 14.105. mètres a 3 filz se compose de :

1. ^e 12.315 mètres de fil de fer de 14 fm. revêt et galvanisé, soit 1231. Kilos à f. 0.50 de kilo —	615. 78.
2. 49. appuis à f. 4. fm. —	116. "
3. 9. Supports d'indans à f. 3.10. fm. —	27. 90.
4. 69. Supports divers à f. 0.30. fm. —	20. 70.
5. 6. Bridz ou contre-fiches à f. 1. fm. —	6. "
6. Cour-paij d'installation f. Kil. à f. 12. —	60. "
7. Courtoile et paratonnerre du poste d'atténagement,	20. "
<u>Total de la section</u>	<u>f. 866. 35.</u>

Section de Bonifacio à Macinaggio.

Cette section qui a une étendue de 207 Kilom. a 3 fils
se composent de :

1 ^e 624. Kilom. de fil de fer, soit 62.000 kilog.	F. 31,050. -
2 ^e 1385. appuis à f. 4. 1 m ----- "	3,840. "
3 ^e 131. tendues à f. 3. 10. 1 m ----- "	1,708. 10.
4 ^e 114. supports divers à f. 0. 30. 1 m ----- "	1,331. 10.
5 ^e 11. Brides ou contre-façades à f. 1. 1 m ----- "	215. "
6 ^e Pour frais d'installation 20% Kilom. à f. 11. "	2,484. -
Total	F. 44,528. 30.

A cette évaluation il faut ajouter :

1^e Pour les deux fils de la section d'Ajaccio établis
à l'entrée de Bonifacio par les appuis de la
section précédente et pour un parcours com-
mun de 3. Kilom.

(a) 6000. mètres de fil soit 600. Kilog à f. 0%.	300. 00.
(b) 6. tendues à f. 3. 10. 1 m ----- "	18. 60.
(c) 44. supports divers à f. 0. 30. 1 m ----- "	13. 10.
Total F. 331. 80.	

2^e Pour la petite section comprise entre le bureau
de Bonifacio et la bifurcation des lignes de Sardaigne,
et de Macinaggio formée de 200. m. à 8 fils.

(a) 1600. mètres de fil soit 160. Kilog à f. 0%.	80. "
(b) 8. tendues à f. 3. 10. 1 m ----- "	24. 80.
(c) 24. supports divers à f. 0. 30. 1 m ----- "	7. 20.
(d) 4. Appuis à f. 1. 1 m ----- "	16. "
Total	128. "

Total de la section F. **44.988. 10.**

Section de Marinaggio à S. Marie
(altérément le caillu qui relie la Corse au continent Italien.)

Cette facture qui a une étendue de 5. Kilom. à 2. fil est fausse de ..	
1. ^o 10.000 mètres de fil de fer pour 500 Kil.	
à f. o. 50. le Kil. _____ F. 500 "	
2. ^o 38. appuis à f. 4. Pin _____ "	152. "
3. ^o 5. Vendanges à f. 3. 50. Pin _____ "	24 80.
4. ^o 84. Supports divers à f. o. 30. Pin _____ "	23. 10.
5. ^o Pour frais d'installation. 5. Kil. à f. 12 " "	60. "
Total _____ F. 762. "	

A cette évaluation il convient d'ajouter le prix
de la majorité (en monnaie établie à l'île Marie,
et du terrain sur lequel elle est bâtie, le
tout évalué à — — — — — F. 180. "

Total F. \$12. "

Bisagritulatio

1 ^{er} . Section d'Ajaccio à Bonifacio	F. 14,296.40.
2 ^e . " de Bonifacio au Cap Pertusato	" 866.35.
3 ^e . " de Bonifacio à Marinaggio	" 4,6,988.10.
4 ^e . " de Marinaggio à S. Marte	" 872. "
Total général de la valeur des lignes de la Comp. en l'arr. <u>60,962.85</u>	

à Paris le 4 Mai 1862.

G. Inspecteur de l'Administration française - signé Berger =
G. Inspecteur Chef de l'Administration italienne - signé Contatoglio,
Le Représentant de la Campagne - signé Beauregard.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Copia della lettera 27. Maggio 1862 della Direzione Generale de' Telegрафi di Parigi alla Direzione Generale de' Telegрафi Italiani a Cossato

Monseigneur Directeur Général -

J'ai reçue le deux lettres que vous m'avez fait l'honneur de m'adresser le 1^{er} e 17. de ce mois relativement au rachat du matériel des lignes télégraphiques de la Corse.

Monseigneur l'Ministre de l'Intérieur de France écrit aujourd'hui même à M^r le Ministre des affaires Etrangères, à Paris pour l'informer qu'il donne son approbation à l'expertise qui vient d'avoir lieu et dont l'estimation s'élève à la somme totale de 60,962^f, 85^e en le priant de vouloir bien échanger le plus promptement possible les déclarations nécessaires pour terminer cette affaire.

A raison des dispositions à prendre pour reorganiser le service en Corse, l'Administration française ne pourra pas prendre possession des lignes avant le 1^{er} Juillet prochain. M^r Berger Inspecteur de l'Administration française à Ajaccio va recevoir les instructions dans ce sens.

Je vous prie, M^r le Directeur Général, de vouloir bien de toute l'ôte désigner un fonctionnaire de votre administration pour remettre à cette époque le service entre les mains de cet inspecteur.

J'aurai l'honneur de vous faire connaître immédiatement mes résolutions aux sujets du Personnel employé actuellement à la surveillance des lignes - 

Per Copia Conform
L'Inspectore Capo de' Telegraphi

Copie
11613.

11:

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Paris le Xbre 1869.

Mons^r le Directeur Général

J'ai reçu la dernière lettre que vous m'avez adressée le 30. de ce mois, relative au rachat opéré par le Gouvernement Italien de la ligne sous main en joignant le golfe de la Spezia à l'île de Corte.

Les conséquences qui résultent de la déclaration prononcée par le Gouvernement français contre la Compagnie Piett sont beaucoup plus graves. Mons^r le Dr. J. que celles qui vous paraissent évidentes. Cette déclaration entraîne nécessairement, en effet, pour la Compagnie la perte du droit à la garantie d'intérêt échuee et au privilège des transmissions télégraphiques dans l'île de Corte, la perte du droit lui-même d'exploiter les lignes qui elle possédait dans cette île. Si jusqu'ici le Gouvernement français ne s'a pas mis en dehors d'avoir à enterrer le matériel de ses lignes, c'est que l'ajournement de cette mesure

tout à fait favorable d'ailleurs, à ses intérêts, devait forcément avoir lieu jusqu'au moment où l'Administration française serait en état d'appeler les forces pourvues au moyen d'établissements créés directement par elle.

C'est ce qui explique une appartenance à la compagnie, en l'aise, lorsqu'il a cédé le bénéfice de sa concession au Gouvernement Italien, c'est le matériel et le matériel seul qui compose ses biens.

La compagnie avait proposé, bien avant cette cession, l'achat du matériel au Gouvernement français, qui, à raison de la position précaire dans laquelle elle se trouvait, s'était montré disposé à l'acquérir. Mais la compagnie a élevé à cet égard des conditions tout à fait inadmissibles : elle demandait, en effet, pour l'achat du matériel son. f. s. par l'Italien, de l'argent, c'est à dire un prix bien supérieur à



celui qui ferait empêcher pour faire des
lignes franchissables en matière de murs et
en parfait état d'établissement.

Aujourd'hui, que le Gouvernement
Italien s'est substitué à la campagne
Brettle, le Gouvernement Imperial ne
veut pas apporter de changement à ses
dispositions premières : il est prêt à
reprendre les matières dont il s'agit, moyens
autour du prix qui ferait l'objet
par des Commissaires désignés de concert
entre les deux Gouvernements.

En ce qui concerne les taxes qui
devraient être appliquées aux dépôts
de travail par la Côte, lorsque l'
Administration française aura reconnu
le règlement de cette île, elles se trouveront
tout naturellement fixées par la —
Convention de Berne, qui régit l'échange
des correspondances internationales.

Agéz en ce
Le Directeur Général
(Signé) J. de Saugy

Copie.

5.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Procès Verbal De la cession Des lignes d'Ajaccio
à Bonifacio et de Bonifacio à Maci-
naggio par le gouvernement Italien au gouver-
nement Français.

Entre les soussignés:

M^r le Chevalier Pintasuglia Inspecteur en
Chef Des Télégraphes Du royaume D'Italie et
M^r Berger, Inspecteur Des lignes télégraphiques
De l'Administration française, tous deux délégués
par leurs gouvernements respectifs et agissant con-
formément aux instructions qui leurs ont été
transmises, il a été convenu ce qui suit:

Art^e: 1^r Le matériel monté et en cours De
service sur les sections comprises entre les bureaux
D'Ajaccio et Bonifacio, et entre ceux De
Bonifacio et De Macinaggio est mis en toute
propriété par M^r Pintasuglia a M^r Berger
qui l'accepte conformément aux inventaires dressés
contradictoirement et annexés au procès verbal
d'expertise Du 8 Mai 1862.

Art^e: 2. L'Administration française, l'élare,

en prendre possession à partir Du 1^{er} Juillet 1862
à partir De la ménagère, elle prend à
la charge l'entretien et la surveillance Des lignes
qui deviennent sa propriété aux termes De l'Art.

Art^e 3^e Les embranchements De Bonifacio
au point D'atterrissement Du Câble qui relie
les îles De Corse et De La Maddalena et De
Molinaggio au point D'atterrissement Du
Câble qui réunit la Corse aux continents
Italien. Demiurent la propriété Du gouvernement
Italien.

Art^e 4^e Toute portion Du matériel De
rechange qui existe en Corse Dans les maga-
sins ou dépôts De la Compagnie n'est
acquise par le gouvernement français

Bonifacio. le 25 Juin 1862

L'Inspecteur de l'AD^e Française. L'Inspecteur de l'AD^e Italienne
(signé) H. Berger. C. Pontasuglia

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

N. 11699
Dicembre 1861
(Dipartimento)

Corsico 27 10^{me} 1861

Il Ministro

Sulla proposta del Sig: Direttore Generale delle Strade ferrate e telegrafi.

Visto gli art: 24, 26, 27 della legge 13 g^{me} 1859

Ritenuto che la Direzione Generale deve perire alia Società un compenso annuo per le spese di manutenzione e riparazione in ragione dell'annua somma complessiva di £ 60,000.00 e che per conseguenza le spese stesse sono computabili sui fondi che si sarebbero continuati a pagare alla Società per la garanzia d'interesse.

Visto il parere favorevole emesso dal Consiglio di Stato in una discussione del 16 10^{me} corrente.

Visto il capo IV^o legge II del Regolamento approvato con Reale Decreto 7 Novembre 1860.

Decreta:

Art: 1º È approvata e resa esecutoria la ~~privata~~
convenzione stipulata in Corino il ¹¹ g^o ^{febbraio} ~~1861.~~
~~fra il Sig: Direttore G^o predetto & il Sig:~~
~~Lami De Moran quale rappresentante della~~
~~Società Del. Telegrafo sottomarino Del Mediterraneo~~
e colla quale a partire dal g^o 16 d^o ^{febbraio} e fino
al g^o ~~1861.~~ dell'approssimazione per legge della convenzione
di acquisto delle linee sociali in Sardegna e
Corsica per parte del Governo che vi presenta
al Parlamento, il Governo stesso assume direttamente
il restauro e manutenzione di dette
linee mediante un compenso di L. 17.000.
pel restauro di un anno compenso in ragione
di L. 60.000, per la manutenzione.

Art: 2º È autorizzato l'esigimento ad economia
dei lavori di restauro e di manutenzione predetti
sotto la Direzione del S. Luigi Blagazzoni C. S. G.
ff. Di Direttore Del Comp^{to} telegrafo di Cagliari, i primi
intendendo retaggio di visita e perizia dei
Sigⁿⁱ Ispettore Capo D'Amico e rappresentante
Welford 5. g^o ^{febbraio} 1861, all'art^o 1. della convenzione
e a tre Durati Ministeriali 30. g^o ^{febbraio} 1861;

Di mani col personale e materiale Della Società e giusta
benone signate Dagli art. 285 e sig. di Del Regolamento
presento i solle norme che reggono la manutenzione Di
tutte le altre linee Dello Stato.

Art^o 3^o Ad anticipazione approssimativa Di salvo Di
Ditta L. 17,000. Delle quali furono fornite al
C^o Geyone in Cagliari Sig^r R. Bagarriani
Luglio L. 3000. con Decreto 30 g^o 1861 n^o 8881
+ 6000 con altro 17 g^o 8^{me} " N^o 9206
+ 2000 con altro 17 g^o 8^{me} " , , 9206^{me}

Sara fatta una nuova fornitura
Di L. 5900 Delle quali egli farà conto giusto
il Disposto Dell' Art^o 285 Del Regol^o presentato.

Art^o 4^o È approvato il pagamento provvisorio Di
L. 835,23 fatto al Sig^r Luigi Bernant Agente
Della Società predetta a Bastia in Corsica per
pagamento Del salario Di sorveglianti sociali
in Ditta isola per la 2^a 15^{ma} Di g^o in base
allo stato 10 g^o 1861 mediante cambiale sulla
caso Rothschild Di Parigi e ne è autorizzato
il rimborso in L. 833,97 compresa L. 2,71 Di
commissione e ciò mediante la spedizione Di un
mandato pagabile con Guittanya Del Sig^r Corriere Centrale
una lettera Del Ministero Delle Finanze 14 stepo mese.

Art^o 5^o. È autorizzato il pagamento al S^r Cernant presotto
di L. 1642, 52, con incarico di pagare il salario del corrente mese
ai soggetti socii dell'isola di Corsica in base allo stato in
data del 25 e di giustificare il pagamento mediante
produzione delle quittanze.

Art^o 6^o. A queste spese si farà fronte per la parte che
si incontra nel corrente anno coi fondi della Categoria 18. Art.
unio. Del Bilancio dei Lavori pubblici del 1861, e per
quelle che s'incontreranno negli anni venturi fino al
giorno dell'approvazione per legge del contratto da questo
coi fondi che verranno stanziati nella Categoria ed
Art^o corrispondente nei relativi Bilanci.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti
Corino 27 Dicembre 1861.

St. Ministro.
(f^{to})

Per copia conforme

(27 Gi. alla Corte dei Conti)

(7 Giugno alla Contabilità C^o)

CONVENZIONE.

tra l'Amministrazione dei Lavori Pubblici ed il signor Brett per la costruzione di un telegrafo sottomarino terrestre dalla costa marittima della Spezia sino a Cagliari ed al Capo Teulada.

DEL 17 FEBBRAIO 1854.

L'anno del Signore 1854, addì 17 del mese di febbraio, alle ore dodici meridiane, in Torino ed in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, posto in piazza S. Carlo, palazzo detto *delle Carmelite*,

Avanti me infrascritto segretario in detto Ministero ed alla presenza dei signori Cattaneo Edoardo del vivente cavaliere Gaetano, nato a Torino, e Santi Roberto, del vivente avvocato Luigi, nativo di Torino, ed ambi in questa capitale residenti, testimoni richiesti, noti, e colle parti come infra sottoscritti;

Personalmente costituiti l'illusterrissimo signor commendatore B. Bona, direttore generale dei lavori pubblici, a nome del ministro, ed il signor Giovanni Pavia del fu altro Giovanni, nato a Torino e residente, socio con firma, rappresentante la casa di commercio corrente in questa capitale sotto la ditta Pavia, Travi e Compagnia, procuratore speciale del signor John W. Brett in forza di procura in brevetto, in data 9 febbraio corrente, al regito del regio notaio Giuseppe Turvano, alla residenza di questa città, al presente inserta,

I quali ammettono che, in esecuzione dello articolo dell'articolo unico della legge 19 marzo 1853 ed a compimento della convenzione del 5 febbraio stesso anno, approvata colla legge suddetta, si è fra i signori ministro dei lavori pubblici, commendatore Pietro Paleocapa, e John W. Brett del fu Williams, nato a Somersetshire, convenuto e dichiarato quanto segue:

ARTICOLO 4.

Circa all'applicazione dell'articolo 4º della convenzione 5 febbraio 1853, il signor John W. Brett dovrà impiegare sulla linea telegrafica terrestre della Sardegna pali per una quarta parte che abbiano per lo meno la grossezza di centimetri 20 misurata a un metro dalla base, e di centimetri 8 alla cima, e metri 9 50 di lunghezza, e per le tre quarte parti che abbiano per lo meno la grossezza misurata a un metro dalla base di centimetri 15 e di centimetri 8 alla cima, e metri 7 50 di lunghezza. Saranno tutti di buona qualità e di legno perfettamente sano.

Che egli stabilirà i pali a una distanza tale che ve ne siano

quindici per ogni chilometro nelle linee rette, ed a minori distanze nelle linee curve, secondo che lo esige la maggiore o minore strettezza delle curve medesime. Quando però il signor Brett provvedesse pali di molto maggiori dimensioni, allora potrà anche collocarli a distanze maggiori, sino a mezzo ottanta uno dall'altro nelle linee rette.

I pali saranno ovunque solidamente piantati nel suolo: e nei siti ove la trazione dei fili è obliqua per la tortuosità della linea, il signor Brett assicurerà la stabilità dei pali con contropuntelli.

Il filo di ferro sarà di prima qualità, del numero otto, della grossezza di quattro millimetri, debitamente galvanizzato.

Il materiale del detto telegrafo terrestre dovrà essere riconosciuto ed accertato dalla direzione dei telegrafi di Sardegna. La suddetta accettazione dovrà esser fatta nei luoghi di Cagliari e di Porto Torres non più tardi di giorni 15 da quello della notificazione dell'arrivo dei materiali in quei porti. Questa notificazione sarà data dal signor Brett all'ufficio dell'intendenza di Cagliari.

L'intiera linea telegrafica si intenderà collaudata e così adempiuto il disposto dell'articolo 4° della convenzione 5 febbraio 1853, se il telegrafo avrà regolarmente funzionato per mesi quattro dal giorno della prima sua apertura sovra tutta la linea.

S'intenderà che il telegrafo abbia regolarmente funzionato durante quattro mesi, se le interruzioni succedute in quest'intervallo non eccedettero in lunghezza od in numero quelle che succedono d'ordinario in altri paesi sovra linee telefoniche di eguale lunghezza.

Le interruzioni però provenienti dalle cause contro le quali la custodia e difesa sta a carico del Governo, a termini dell'alinea secondo dell'articolo 16, non sono imputabili al signor Brett, e non possono perciò considerarsi come causa d'interruzione per l'effetto della collaudazione.

Se l'esperienza dei suddetti quattro mesi trascorsi dopo il primo aprimento della linea con una frequenza e durata d'interruzione maggiore di quelle che sognano verificarsi come sovra in altre linee avrà dimostrato che il sistema di sospensione ed isolamento sia troppo debole per resistere alle cause naturali di guasto o sconcerto, in tale caso il signor Brett dovrà fare i provvedimenti occorrenti per porre stabile riparo ai riconosciuti difetti prima di ottenere la definitiva collaudazione.

Per assicurare l'esatto adempimento delle riparazioni che nel detto caso fossero riconosciute necessarie, il signor Brett dovrà lasciare nelle casse del Governo la somma di lire di Piemonte 75,000 in rendita pubblica, la quale gli verrà restituita dopo ottenuta la definitiva collaudazione, riservati al signor Brett gli interessi fruttanti sugli stessi fondi pubblici.

A spiegazione poi del secondo alinea dell'articolo 15 della convenzione si dichiara che gli effetti dell'interruzione, di cui

nel detto articolo, si applicano a tutte le interruzioni del telegiрафo di Sardegna precedenti dalle cause di cui nella prima parte dell'articolo 16.

ARTICOLO 2.

A maggiore spiegazione dell'articolo 11 della precitata convenzione, le parti contraenti dichiarano che per prodotto netto s'intende il residuo ottenuto, dopo avere dedotto dal prodotto brutto delle tasse le spese ordinarie di esercizio (personale e materiale) fatte dalla Compagnia per le sezioni della linea telegrafica, alle quali si applica l'assicurazione dell'interesse.

Per determinare la porzione di prodotto netto relativo alla concessione sarda si farà una massa del capitale di tre milioni, garantito dal Governo sardo, e di quattro milioni e mezzo di capitale, garantito dalla Francia. La parte afferente a questo Governo sarà determinata dal rapporto fra il capitale da esso garantito e la suddetta massa totale.

ARTICOLO 3.

A più chiara intelligenza dell'articolo 21 del citato capitolo, l'articolo medesimo intender devesi come se fosse concepito nel modo seguente:

« A corrispettivo della spesa di sorveglianza e difesa che il Governo sardo assume per la conservazione del telegiрафo terrestre lungo l'isola di Sardegna contro le manomissioni e la malevolenza degli uomini, a tenore dell'articolo 16, la Compagnia pagherà per ogni dispaccio trasmesso dalla Spezia a Cagliari, o quando che sia alla costa d'Africa ed oltre, non meno che per quelli che viceversa fossero spediti da Cagliari alla Spezia, e quando che sia dalla costa d'Africa o da più in là lire piemontesi *due e centesimi cinquanta* se il dispaccio non superi le venti parole, e di più in proporzione per i dispacci più lunghi, a norma delle tariffe che si troveranno in vigore in Piemonte, e cioè sino a che il numero ragguagliato dei dispacci giornalieri arrivi a 60, cioè sino al numero di 21900 dispacci all'anno.

« Se in un dato anno il numero dei dispacci suddetti spediti nell'una o nell'altra delle suaccennate direzioni superasse i 21900, di questo maggior numero non si terrà conto, cioè la Compagnia non pagherà la tassa che per i primi 21900 dispacci spediti nell'anno medesimo.

« In caso che non raggiungano il numero suddetto, nessun maggior compenso potrà pretendere il Governo oltre quello dei dispacci realmente spediti. »

ARTICOLO 4.

Il signor Brett è autorizzato a piazzare lungo la linea telegiografica dell'isola di Sardegna due fili di servizio esclusivo del Governo francese, e per contro egli dovrà ottenere dal Governo francese la permissione di collocare e mantenere a sue spese due fili lungo la Corsica in servizio esclusivo del Governo sardo.

ARTICOLO 5.

La tariffa per la spedizione dei dispacci dal golfo della

(4-A)

Spezia al capo Teulada sarà determinata dal Governo sardo in concorso con quello della Francia sull'istanza che ne verrà fatta dalla Compagnia.

Il *maximum* però di tale tariffa non potrà eccedere lire piemontesi 12 50 per ogni dispaccio non superiore a venti parole spedito dalla costa di Spezia al Capo Teulada, e viceversa, e non potrà essere aumentato che di 50 centesimi al più per ogni parola oltre le venti.

ARTICOLO 6.

Nessuna modifica alla tariffa potrà essere introdotta senza l'approvazione del Governo sardo, di comune accordo col Governo francese.

ARTICOLO 7.

Il modo di controllare le rendite della linea telegrafica, di liquidare l'importo della tassa accordata a profitto del Governo sardo, a termini dell'articolo 21 dell'atto di concessione 3 febbraio, di regolare la contabilità degli incassi e di tenere il conto corrente richiesto dall'articolo 29 dell'atto medesimo, sarà determinato da un regolamento di pubblica amministrazione da mettersi in vigore prima che la linea telegrafica sia aperta all'esercizio, il quale fisserà le norme di tale controllo necessarie per sorvegliare lo esercizio e la tenuta della contabilità.

Le spese di questa sorveglianza e di questo controllo staranno a carico della Compagnia sino alla somma di L. 3,000 annue.

ARTICOLO 8.

La trasmissione dei dispacci e la loro comunicazione dovranno farsi nell'ordine della loro presentazione coll'arrivo negli uffizi e senza riguardo alcuno di persone né di nazionalità; i dispacci di Stato però dovranno avere sempre la preferenza sugli altri.

ARTICOLO 9.

La percezione delle tasse dovrà farsi indistintamente per tutti i dispacci, ad eccezione di quelli di servizio telegrafico, ossia di quelli che riflettono i provvedimenti da farsi sulla linea telegrafica, e gli avvisi ed ordini d'ufficio, diretti o provenienti dagli impiegati delle linee stesse.

ARTICOLO 10.

Per l'adempimento dell'articolo 16 della convenzione 3 febbraio in quella parte che riguarda la Compagnia il signor Brett dichiara di riservarsi, quando conoscerà più precisamente le circostanze dell'isola, ma però sempre prima della apertura della linea, a stabilire di concerto col direttore dei telegrafi dello Stato il sistema col quale si possa su tutta la linea telegrafica, e specialmente dello stretto di Bonifacio a Sassari, e da Cagliari al capo Teulada, riparare con prontezza e sicurezza ai deperimenti e ai guasti derivanti da cause ed eventi naturali, in modo che il telegрафo non vada soggetto per queste cause ad accidenti naturali o più frequenti, né a più lunghe interruzioni di quelle che sono comuni ed inevitabili a tutte le linee telegrafiche in altri paesi.

(4-A)

Il Governo si riserva per parte sua di stabilire a sue spese il sistema di protezione che valga ad assicurare la linea telegrafica di Sardegna contro i derubamenti e le manomissioni cagionate dagli uomini.

ARTICOLO 11.

Il Governo sardo non dissentì per parte sua che il signor Brett invece di condurre la linea telegrafica da Cagliari al capo Teulada, la conduca al capo di Spartivento, purché il Governo francese consenta anch'egli a questa variazione.

ARTICOLO 12.

A termini della legge 19 marzo 1853 essendosi dovuto venire alla presente convenzione suppletiva, si dichiara che la linea telegrafica, di cui nella legge medesima, dovrà darsi compiuta fra tutto dicembre del corrente anno.

ARTICOLO 13.

Per tutto quanto può riferirsi alla esecuzione del capitolo di concessione primitivo 5 febbraio 1853 e delle presenti dichiarazioni e spiegazioni, il signor Brett elegge il suo domicilio in Torino presso la ditta Pavia e Travi, ma si riserva di stabilirlo in Genova, quando ciò potesse convenir meglio agli interessi della Compagnia che egli rappresenta.

Volendosi ora dai signori componenti nelle rispettive loro qualità ridurre tale convenzione in pubblico atto, onde, per quanto a ciascuno spetta ed appartiene, abbiano piena ed intera esecuzione i sovrariferiti patti e condizioni, come hanno promesso e promettono di puntualmente eseguire, hanno richiesto me segretario infrascritto di ricevere il presente, siccome ho ricevuto, letto e pubblicato a chiara, alta ed intelligibile voce alle parti in presenza dei testimoni, che tutti meco si sono sottoscritti.

E per l'insinuazione e tabellone alla tariffa, sottoscritti come all'originale minuta:

GIOVANNI PAVIA,
EDOARDO CATTANEO, testimonio,
SANTI ROBERTO, testimonio,

*Il direttore generale
BONA.*

La presente minuta scritta di pugno e carattere del signor Santi Roberto, applicato in questo Ministero, contiene in fogli quattro di carta bollata, scritta sopra facciate quattordici, compresa la presente, e l'incisione consta di un foglio carta da bollo sopra tre facciate.

In fede:

Sottoscritto all'originale minuta:

MICHELE FIORINA, segretario.

Per copia conforme:

*Il direttore capo di divisione
nel Ministero dei lavori pubblici
PARIZZARDI.*

1853
Ministero dei Lavori Pubblici
Archivio Generale

STATUTS

DE LA

SOCIÉTÉ DU TÉLÉGRAPHE ÉLECTRIQUE

DE LA



PARTANT DE LA SPEZIA (États Sardes)

Jusqu'à Bône [Algérie]

EN TRVERSANT

L'ILE DE CORSE ET L'ILE DE SARDAIGNE

MÉTÉ

LA SOCIÉTÉ DES TÉLÉGRAPHES

TURIN
IMPRIMERIE SOCIALE DES ARTISTES A. POGGIO ET C.
1885

STATUTS

TITRE PREMIER.

Formation de la Société, son objet, son siége, sa durée, sa dénomination, raison sociale, gérance, signature.

Article 1.^{er}

Il est formé entre M. J. W. Brett, gérant, et les personnes qui deviendront souscripteurs des actions, dont il sera ci-après parlé, une Société en commandite ayant pour objet : 1^o la création d'un Télégraphe sous-marin et terrestre devant aller provisoirement de la Spezia (Etats Sardes) à Bône (Algérie) en traversant la Méditerranée, la Corse et la Sardaigne, pour être prolongé plus tard, par l'Égypte, jusqu'aux Indes Orientales ; 2^o l'exploitation de ladite ligne télégraphique pendant cinquante années, durée des concessions faites à M. Brett par les gouvernements Français et Sarde.

Article 2.^{me}

La Société commencera à partir du jour de sa constitution définitive, et finira à l'expiration desdites concessions faites pour cinquante années à partir de la mise en exploitation.

Article 3.^{me}

Le siége principal de la Société est fixé à Paris. Il est provisoirement établi rue de Richelieu, N^o 83, et pourra ultérieurement être transporté dans tel autre lieu de Paris que le gérant jugera convenable.

Le gérant aura la faculté d'établir des succursales dans les localités où cela pourrait être nécessaire pour les besoins de la Société.

Article 4.^{me}

La Société est désignée sous le titre de Société du Télégraphe Électrique sous-marin de la Méditerranée pour la correspondance avec l'Algérie et les Indes.

Article 5.^{me}

La raison et la signature sociale sont John W. Brett et Compagnie.

Article 6.^{me}

La Société est gérée et administrée par M. John Watkins Brett, qui est seul responsable.

M. Brett a également seul la signature sociale. La signature sociale n'engage la Société qu'autant que cette signature est donnée pour les opérations qui la concernent.

+ remplacé par Mr. Lami de Rosan prononcé au
l'Assemblée Générale du 19 avril 1859.
+ porté en Juillet 1859, une N^o 5 de l'ordre 10.

TITRE DEUXIÈME

Capital Social. Constitution , apport du Gérant.

Article 7.^{me}

Le capital social est fixé à la somme de sept millions cinq-cent-mille francs, représentés par trente-mille actions de deux-cent-cinquante francs chacune.

Il pourra être augmenté par la création d'obligations ou de nouvelles actions, si la nécessité l'exige pour exécuter les travaux de prolongation du Télégraphe de Tunis aux Indes Orientales.

Cette création d'obligations ou de nouvelles actions, ne pourra avoir lieu que sur la demande du gérant faite à l'assemblée générale des actionnaires, le conseil de surveillance appelé et entendu à cette assemblée.

L'assemblée générale décidera s'il y a lieu ou non d'autoriser cette création d'obligations ou de nouvelles actions suivant le mode prescrit par les articles 27 et 28 des présents Statuts.

Les commissions d'émission seront déterminées par l'assemblée générale.

Les actionnaires primitifs auront le droit, avant toute autre personne, de souscrire les obligations ou nouvelles actions.

Dans le cas où les demandes excéderaient le nombre d'émissions des obligations ou des nouvelles actions, elles seront reparties dans la proportion du nombre d'actions primitives, dont les souscripteurs seront propriétaires.

Article 8.^{me}

La Société sera définitivement constituée dès que les deux tiers des certificats provisoires des actions, dont il sera ci-après parlé, auront été délivrés, c'est-à-dire vingt-mille certificats provisoires, ce qui sera constaté par le registre à souche desdits certificats et la publication qui sera faite par le gérant de la délivrance des deux tiers des certificats provisoires et de la réalisation du capital de ces deux tiers.

Article 9.^{me}

M. J. W. Brett apporte à la Société les concessions qui lui ont été faites par les gouvernements Français et Sarde pour l'établissement du Télégraphe dont il s'agit, ensemble tous les droits qui y sont attachés tels qu'ils résultent des conventions et des lois ci-dessus mentionnées.

Il apporte en outre ses connaissances spéciales, tous les plans, études et devis par lui faits pour l'établissement du Télégraphe en question.

Et le droit de faire usage pour l'objet de la présente Société de tous les moyens d'exécution qu'il peut actuellement posséder, ou qu'il pourra perfectionner, découvrir ou se procurer ultérieurement.

Au moyen de l'apport desdites concessions, la Société est mise entièrement au

lieu et place du concessionnaire à la charge par elle de satisfaire à toutes les clauses et conditions des lois et conventions précitées.

Pour représentation de l'apport de M. Brett et pour l'indemniser des premiers soins et dépenses de toute nature auxquels a donné lieu jusqu'à ce jour l'organisation de l'entreprise, M. Brett aura droit à quatre-mille actions libérées; les vingt-six mille autres actions seront négociées pour former le capital social.

Article 10.

Les actions sont au porteur.

Elles ne seront délivrées par le gérant, qu'après que le montant en aura été intégralement versé dans la caisse de la Société dans les délais qui seront ci-après fixés. Jusque-là il ne sera délivré que des certificats provisoires au porteur.

La cession des actions s'opère par la simple tradition du titre; les actions seront extraites d'un registre à souche, numérotées et frappées du timbre sec de la Société.

Elles seront revêtues de la signature du gérant.

Chaque paiement fait sur le montant de l'action, sera constaté sur le certificat provisoire.

Article 11.

Le montant des actions devra être versé par les actionnaires, savoir: à Paris chez M. Fould et Fould Oppenheim, banquier, rue Bergère, № 22; à Londres à la caisse de MM. Mastermann, Peters et Compagnie; à Turin à la caisse de MM. Pavia, Travi et Compagnie, banquiers.

Les deux premiers cinquièmes seront versés lors de la souscription.

Chacun des trois autres cinquièmes sera versé de trois mois en trois mois à partir de la constitution définitive de la Société.

A défaut de versement aux époques déterminées, l'intérêt sera dû, par chaque jour de retard, à raison de cinq pour cent l'an.

Le gérant est autorisé à faire vendre les actions en retard.

A cet effet les numéros des certificats provisoires d'actions seront publiés, savoir, ceux vendus à Paris dans le Journal des Petites affiches, et ceux vendus à Londres et à Turin dans l'un des journaux les plus répandus de ces deux villes.

A partir du trentième jour après cette publication, le gérant, sans mise en demeure et sans autre formalité ultérieure, aura le droit de faire procéder à la vente des actions sur duplicata, par le ministère d'un agent de change, soit à la bourse de Paris, soit à la bourse de Londres ou de Turin. La vente sera faite aux risques et périls de l'actionnaire retardataire.

Les certificats provisoires des actions ainsi vendues seront nuls de plein droit, et il sera délivré aux acquéreurs de nouveaux titres, ayant les mêmes numéros que

*

les certificats annulés. En conséquence, le certificat qui ne portera pas la mention régulière des versemens qui auraient dû être opérés, cessera d'être admis à la négociation et au transfert.

L'imputation du prix à provenir de la vente, après déduction des frais et intérêts, s'opérera en commençant par les versemens les plus anciennement exigibles. Le déficit sera à la charge des obligés aux versemens: l'excédant du prix de la vente, s'il y en a, appartiendra à l'actionnaire retardataire.

Article 42.

Les droits et obligations attachés à chaque action, suivent le titre dans quelque main qu'il passe.

La possession d'une action emporte adhésion aux Statuts de la Société.

Les héritiers représentants ou créanciers de l'actionnaire ne peuvent, sous quelque prétexte que ce soit, provoquer l'apposition des scellés sur les biens et valeurs de la Société, ni s'immiscer en aucune manière dans son administration; ils doivent s'en rapporter aux inventaires sociaux et aux délibérations de l'assemblée générale.

Article 43.

Les sommes versées sur le montant des actions produiront, à partir de chaque versement, des intérêts sur le pied de quatre pour cent par an jusqu'à la mise en exploitation, et ensuite au taux de quatre francs quarante centimes pour cent par an.

Ces intérêts seront payés tous les six mois, le premier janvier et juillet de chaque année.

TITRE QUATRIÈME.

Pouvoir de la gérance. Conseil de surveillance.

Article 44.

Le gérant a seul la direction intérieure et extérieure, et l'administration des affaires de la Société; il a exclusivement le choix des employés et la fixation de leur traitement.

Il est alloué au gérant une indemnité de douze-mille-cinq-cent francs par an pour ses dépenses personnelles, son logement particulier et pour frais de représentation de la Société.

Cette indemnité sera portée dans les frais généraux.

Elle sera due au gérant à partir du jour de la constitution définitive de la Société.

Le gérant sera tenu d'affecter cinq-cent actions de la présente Société à la garantie de sa gestion. Ces actions, qui seront inaliénables pendant la durée de sa gestion, resteront attachées à la souche.

Article 45.

A l'expiration des cinq premières années qui suivront la constitution définitive de la présente Société, il sera choisi parmi les actionnaires un comité de surveillance composé de six membres.

Les membres de ce comité sont nommés par l'assemblée générale des actionnaires; leurs fonctions durent cinq années, leur remplacement s'opère pour moitié dans l'ordre fixé par un tirage au sort; les membres sortant sont toujours rééligibles.

Pendant les cinq premières années, à partir du jour de la constitution définitive de la présente Société, le comité de surveillance sera composé de :

1^o M. le comte de Morny, sénateur.

2^o M. Jean Hastermann, banquier à Londres, et administrateur en France des chemins de fer Grand Central et d'Orléans.

3^o M. Samuel Laing, membre du Parlement, administrateur du Grand Central en France, et directeur en chef du chemin de fer de Brighton, et du Palais de Cristal.

4^o M. William Chaplin, membre du Parlement et administrateur en France du chemin de fer du Nord et directeur en chef du chemin de fer de Southwestern.

5^o M. le baron James Cannichael, directeur du Télégraphe sous-marin entre la France et l'Angleterre.

6^o Et M. Ernest Bunsen, directeur du Télégraphe sous-marin entre la France et l'Angleterre.

Chacun des membres ci-dessus nommés, comme chacun de ceux qui seront nommés par l'assemblée générale des actionnaires, à l'expiration desdites cinq années, doit être propriétaire d'au moins cent actions, qui seront inaliénables pendant toute la durée de ses fonctions. Les titres de ces actions seront déposés dans la caisse de la Société.

Les fonctions des membres du comité de surveillance sont gratuites; chacun d'eux reçoit un jeton de présence à chacune des réunions auxquelles il assiste.

Article 46.

En cas de vacance d'une place de membre du comité de surveillance par suite de décès, de démission ou de toute autre cause, il sera pourvu au remplacement par les membres restants.

Les membres ainsi nommés ne demeureront en fonctions que pendant le temps d'exercice de leurs prédécesseurs.

Article 47.

Le comité de surveillance nomme chaque année son Président.

En cas d'absence du Président, le comité désigne celui de ses membres qui doit remplir les fonctions de Président. Le Président peut être élu indéfiniment.

Article 18.

Le comité de surveillance se réunit au siège de la Société autant de fois que l'intérêt de la Société l'exige.

Les décisions sont prises à la majorité des voix des membres présents ; en cas de partage la voix du Président est prépondérante.

La présence de trois membres est nécessaire pour valider les délibérations.

Article 19.

Les membres composans le comité de surveillance sont chargés de contrôler la marche des affaires de la Société ; ils sont en conséquence autorisés à prendre, s'ils le jugent convenable, soit collectivement, soit par délégation en la personne de l'un d'eux, communication des écritures sociales, de tous les documents relatifs à la gestion et au mouvement de la caisse.

Quinze jours avant l'assemblée générale annuelle, dont il sera parlé ci-après, le gérant communiquera au comité de surveillance l'inventaire qu'il devra présenter à cette assemblée et le rapport qui l'accompagnera ; dans le cas où sur cette communication le comité de surveillance serait dans l'intention de soumettre à l'assemblée des observations critiques, il devra les communiquer au gérant au moins cinq jours avant la réunion de l'assemblée générale ; sans quoi il ne pourra appeler la délibération de l'assemblée sur le point critique, sauf à le réservier pour l'assemblée suivante.

Dans les cas où des débats s'élèveraient entre des actionnaires et le gérant, soit sur l'établissement et le résultat des inventaires annuels, soit sur tout autre fait de gestion, soit sur la dissolution et les actes de liquidation de la Société, le débat ne pourra être entamé judiciairement, qu'après que l'assemblée générale des actionnaires aura été consultée.

TITRE CINQUIÈME.

Inventaire, Fonds de réserve, Répartitions.

Article 20.

L'inventaire de la Société sera arrêté au trente avril de chaque année.

Après déduction de toutes charges et dépenses sociales, dans lesquelles seront compris les frais d'entretien du matériel et l'indemnité allouée au gérant, il sera prélevé, pour être repartis à titre d'intérêts entre les porteurs des trente-mille actions, quatre francs quarante centimes pour cent du capital nominal desdites actions.

Ces intérêts seront payés aux époques fixées par l'article treize.

Il sera ensuite prélevé cinq pour cent des bénéfices restants pour constituer un

fond de réserve destiné à parer aux besoins éventuels de la Société et aux augmentations du matériel qui seraient jugées nécessaires.

Ce prélèvement cessera d'avoir lieu lorsque le fond de réserve aura atteint une somme de cinq-cent-mille francs.

Si le fond de réserve vient à être entamé, il sera opéré de nouveaux prélèvements jusqu'à ce qu'il soit reconstitué.

Article 21.

Le surplus des bénéfices nets annuels appartiendra irrévocablement et sera annuellement reparti dans les proportions suivantes, savoir :

Un cinquième au gérant.

Et quatre cinquièmes à la généralité des actions, celles du gérant comprises à titre de dividende.

Les répartitions ainsi faites à titre de dividende, sur bons et loyaux inventaires, ne seront dans aucun cas sujettes à rapport.

Les pertes, s'il en arrivait dans le cours de la Société ou à la liquidation, seront supportées au prorata par chaque action ; il est bien entendu toutefois que les actionnaires commanditaires ne pourront jamais être tenus de ces pertes, non plus que des engagements de la Société au delà du capital fourni par eux.

Article 22.

Si lors de la liquidation de la Société la réalisation de l'actif social (le fond de réserve compris) produit, après l'extinction complète du passif et des charges et le remboursement intégral des actions, un excédant à repartir, cette répartition se fera dans les proportions fixées par l'article 21, savoir : un cinquième pour le gérant, et quatre cinquièmes pour les porteurs des trente-mille actions.

TITRE SIXIÈME.

Assemblées générales.

Article 23.

L'assemblée générale se compose de tous les actionnaires porteurs de cinquante actions au moins.

L'assemblée générale représente l'universalité des actionnaires.

Article 24.

Les actionnaires porteurs de cinquante actions au moins devront, pour avoir droit d'assister à l'assemblée générale, déposer leurs titres et leurs procurations s'ils se font représenter, soit au siège de la Société à Paris, soit chez les banquiers de la Société à Londres et Turin, savoir, quinze jours au moins avant l'époque fixée

pour la réunion de chaque assemblée si le dépôt est effectué à Londres ou à Turin, et à cinq jours seulement avant la réunion si le dépôt est effectué à Paris.

Il est remis à chaque déposant une carte d'admission nominative et personnelle.

Cinquante actions donnent droit à une voix, sans que le même actionnaire puisse avoir plus de cinq voix soit par lui-même soit comme fondé de pouvoir, quelque soit le nombre d'actions qu'il possède.

Article 25.

Tous les ans, dans le courant du mois de juin, les actionnaires seront convoqués par le gérant en assemblée générale au siège de la Société à l'effet de recevoir le compte des opérations de la Société et d'entendre le rapport des membres du conseil de surveillance. Cette convocation sera faite par un avis inséré trente jours au moins avant celui de la réunion, savoir : à Paris, dans l'un des journaux désignés pour la publication des actes de Société, et à Londres et à Turin dans l'un des journaux les plus répandus de ces deux villes.

Article 26.

L'assemblée générale des actionnaires sera présidée par le plus fort propriétaire d'actions ; en cas de refus de sa part, par celui qui sera propriétaire d'un plus grand nombre après lui et successivement jusqu'à l'acceptation desdites fonctions ; il sera assisté de deux scrutateurs et d'un secrétaire, qui formeront avec lui le bureau et seront élus par l'assemblée générale.

Article 27.

Les délibérations de l'assemblée sont prises à la majorité des voix des membres présents ; ces délibérations seront constatées par des procès-verbaux signés par le Président et par le secrétaire.

Les extraits de ces procès-verbaux sont certifiés et délivrés par le gérant.

Article 28.

En quelque nombre que se trouvent les actionnaires convoqués en assemblée générale, les délibérations de cette assemblée prises à la majorité des voix des membres présents obligent tous les actionnaires.

Article 29.

L'approbation par l'assemblée générale des actionnaires du compte-rendu des opérations de la Société, entraîne la ratification définitive de toutes les opérations sociales faites jusqu'alors, et décharge le gérant de toute responsabilité à cet égard.

Article 30.

Le gérant et le comité de surveillance ont seuls l'initiative des propositions ayant pour objet soit de prolonger les opérations de la Société, soit d'augmenter le capital social, ou de contracter un emprunt, ou de modifier les présents Statuts ;

L'assemblée générale appelée à statuer sur ces propositions, sera convoquée, composée et prendra ses décisions de la manière prescrite par les articles précédents.

TITRE SEPTIÈME.

Décès et retraite du gérant.

Article 31.

Le décès du gérant ou sa démission n'entraineront pas la dissolution de la Société ; ses héritiers ou ayant cause ne pourront requérir aucune apposition de scellés sur les biens de la Société, ni former des oppositions, ni réclamer la liquidation, ni, en un mot, entraver la marche de la Société pour quelque cause et sous quelque prétexte que ce soit.

Article 32.

Au cas de décès du gérant il sera pourvu à son remplacement par le comité de surveillance, sauf l'approbation de la première assemblée générale.

Article 33.

Le gérant n'aura la faculté de se démettre de ses fonctions, pendant les cinq premières années, qu'avec l'assentiment de la majorité de l'assemblée générale.

Au cas d'acceptation de la démission du gérant, son successeur sera nommé comme il est dit ci-dessus.

Il sera pourvu de la même manière à son remplacement au cas de démission après l'expiration dudit délai de cinq ans.

TITRE HUITIÈME.

Liquidation.

Article 34.

Au cas de dissolution de la Société pour quelque cause que ce soit, notamment pour l'expiration du temps de sa durée, la liquidation sera faite par le gérant qui aura tous les pouvoirs à cet effet.

Les membres du dernier conseil de surveillance continueront leurs fonctions pendant la durée de la liquidation.

Les comptes de liquidation seront arrêtés par l'assemblée générale, qui fixera les dividendes à repartir pour solde.

L'approbation du compte de liquidation par l'assemblée générale entraînera la

ratification de toutes les opérations de la Société et de sa liquidation , et déchargeera le gérant de toute responsabilité à cet égard.

TITRE NEUVIÈME.

Arbitrages.

Article 55.

Toutes les contestations qui pourront s'élever entre la généralité des intéressés ou quelques-uns d'eux , à l'occasion de la présente Société, même les questions de dissolution , seront jugées à la majorité des voix par trois arbitres, qui seront nommés d'office par le Tribunal de Commerce de Paris à la requête de la partie la plus diligente , les autres intéressés appelés.

Le jugement de nomination ne pourra être attaqué par opposition, ni appel par requête civile , ni recours en cassation.

Article 56.

Dans les contestations , sans aucune exception , même dans celles où il s'agirait de la dissolution de la Société, que les actionnaires intenteraient contre le gérant, la masse des actionnaires sera représentée par les membres du comité de surveillance à la personne desquels toute procédure sera signifiée.

Les membres du comité pourront nommer dans leur sein une commission pour soutenir ou défendre la demande.

Aucune contestation ne pourra être intentée, soit au nom de la masse des actionnaires, soit au nom individuel de certains d'entre eux contre le gérant , qu'après que l'assemblée générale aura été consultée , le gérant entendu.

Article 57.

Dans le cas de contestations , tout actionnaire doit faire élection de domicile à Paris, et toutes notifications et assignations lui sont valablement faites au domicile par lui élu , sans avoir égard à la distance de la demeure réelle.

A défaut d'élection de domicile, cette élection a lieu de plein droit pour les notifications judiciaires et extra-judiciaires au parquet du Procureur impérial, près le Tribunal de première instance du département de la Seine.

Le domicile élu formellement ou implicitement, entraîne de droit attribution de juridiction aux tribunaux compétents du département de la Seine.

Pour l'exécution des présentes , et pour toutes choses relatives à ladite Société, le comparant élit domicile au siège de la Société.

154

COMPAGNIE
DU
TÉLÉGRAPHE ÉLECTRIQUE
DE LA MÉDITERRANÉE

COMPAGNIE
DU
TÉLÉGRAPHE ÉLECTRIQUE
DE LA MÉDITERRANÉE.

PROCES-VERBAL

DE

L'Assemblée générale du 15 juin 1857.

PARIS,
TYPOGRAPHIE CHARLES DE MOURGUES FRÈRES,
rue Jean-Jacques Rousseau, 8.

1857.

27

PROCÈS-VERBAL

DE LA DÉLIBÉRATION

DE L'ASSEMBLÉE GÉNÉRALE DES ACTIONNAIRES

DE LA

SOCIÉTÉ DU TÉLÉGRAPHE ÉLECTRIQUE SOUS-MARIN

DE LA MÉDITERRANÉE.

—
Le lundi 15 juin.

L'an mil huit cent cinquante-sept, trois heures de relevée, par suite des avis insérés dans les journaux suivants : à Paris *Le Moniteur*, *Le Siècle*, *La Presse*, *Les Débats*, *Le Constitutionnel*, *Le Pays*, *La Semaine Financière*, *La Gazette des Chemins de fer*, *Le Journal des Actionnaires*.

A Londres dans *Le Times*.

A Turin dans la *Gazette officielle du Piémont*.

Ainsi qu'il résulte des exemplaires des journaux susdits représentés et annexés aux présentes.

L'assemblée des Actionnaires s'est réunie au siège social à Paris, 83, rue Richelieu,

Où se trouvaient : M. J.-W. Brett, gérant, MM. Mallat de Bassilan, Todros et Chatard, commissaires nommés à la séance de l'assemblée générale du 16 mars dernier,

Plus 84 Actionnaires représentant 7,468 actions dont l'état nominatif est annexé au présent.

Aux termes de l'art. 26 des Statuts et après l'échange de quelques observations, M. Millaud, plus fort propriétaire d'actions présent, est appelé au fauteuil de la présidence.

L'assemblée désigne pour scrutateurs, MM. Mourgues, pro-

priétaire, rue Tiquetonne, 8, et M. Montagne, officier en retraite, demeurant 104, rue des Dames à Batignolles.

Et, enfin, pour secrétaire, M. Macavoy, ancien avoué, demeurant à Paris, rue Saint-Sulpice, n° 18.

Le bureau ainsi constitué, M. le président déclare la séance ouverte, et la parole est accordée à M. Todros, l'un des commissaires, à l'opinion duquel s'est rangé M. Chatard, autre commissaire, pour donner lecture du rapport fait en exécution de la délibération du 16 mars dernier.

Dans ce rapport M. Todros établit, que de concert avec ses collègues, il s'est livré à l'examen des documents constatant la comptabilité de la Compagnie.

Le rapporteur regrette l'absence d'un livre-journal, d'un livre de caisse régulier, d'un livre de copie de lettres et des pièces de caisse convenablement classées ; à l'aide des documents incomplets qu'on lui a fournis, la Commission est parvenue à établir une situation dont elle ne garantit pas l'exactitude d'une manière absolue, mais qui donne l'état actuel des finances de la Société approximativement ; ces lacunes sont très-regrettables, cependant elles ne doivent pas faire mettre en suspicion les intentions du Gérant, que la Commission considère comme loyales et honnêtes. Le mérite de M. Brett, comme inventeur des câbles électriques, ne peut être contesté et son intérêt est une garantie du zèle qu'il apporte à la réalisation de sa découverte.

Le double échec qu'il a essuyé ne peut être imputé qu'aux mauvais temps et à l'inexpérience de tous ceux qui concourraient à la réalisation d'une idée nouvelle.

Le rapporteur, en donnant le sommaire des dépenses comprises dans l'état qu'il présente, propose de laisser au compte du Gérant une forte partie des pertes éprouvées sur le placement des actions, comme aussi le paiement d'une somme de 300,000 fr. fait à la maison Curti, Picciotto et Compagnie pour cession du privilége de la ligne télégraphique sarde qui lui avait été concédée.

Il constate que les frais généraux se sont élevés chaque année à 128,870 fr. et il dit qu'ils doivent être réduits des deux tiers au moins quand les essais et les travaux seront achevés.

Les bénéfices de la ligne sarde et du Télégraphe de la Corse sont peu de chose, mais déjà on a droit à la garantie d'intérêt de 150,000 fr. promise par le Piémont; ces bénéfices s'accroîtront dans une proportion considérable, lorsque le câble électrique atteindra la côte de Bone en Afrique, c'est à ce but qu'il faut tendre.

Le rapporteur rend compte des nouveaux traités qui sont intervenus : 1^o entre la Compagnie et le Gouvernement français ; 2^o entre elle et MM. Newal et C^o, fabricants de câbles électriques à Londres.

Il fait connaître que la Société possède un actif suffisant pour payer le câble et sa pose; cet actif n'étant pas immédiatement réalisable, il y a lieu de contracter un emprunt, et le rapporteur en propose les conditions.

Toute cette dernière partie relative aux traités, à l'actif et à l'emprunt, étant amplement exposée dans le rapport ci-après de M. Brett, il n'en est pas fait d'analyse plus ample.

M. Mallat de Bassilan, l'un des commissaires en minorité, donne, à son tour, lecture d'un contre-rapport contenant certaines allusions personnelles qui provoquent, à plusieurs reprises, les murmures de l'assemblée.

Il développe verbalement quelques parties de ce rapport et demande la communication de diverses pièces qui lui sont communiquées séance tenante.

Il signale l'énormité qui résulterait, selon lui, de ce fait, qu'un certain nombre d'actions, non émises, seraient revêtues du timbre constatant un paiement d'intérêts.

Plusieurs membres de l'assemblée font observer, pour ordre, qu'il est d'usage et tout à fait indispensable, que les actions non émises d'une société soient revêtues d'un timbre constatant la libération des semestres antérieurs à l'émission, sans quoi, l'ac-

quéreur de ces actions pourrait, plus tard, répéter ces intérêts ou dividendes depuis la création de la société.

A la suite de la lecture du contre-rapport, une discussion orageuse s'élève entre plusieurs membres de l'assemblée.

M. Chatard, l'un des commissaires, donne des explications sur la situation financière de la compagnie qui est loin d'être aussi fâcheuse que l'articulent plusieurs personnes.

S'il y a eu des pertes ou des sinistres, il faut faire la part des circonstances, de cas de force majeure, et de risques de mer supérieurs à la volonté et à la science des hommes.

Si on désespère de l'entreprise, si on ne donne pas au gérant l'autorisation de contracter un emprunt destiné à l'acquisition et à la pose d'un câble, dont est disposé à se charger à forfait une maison considérable de Londres, la déchéance pourrait être encourue et l'actif de la Société réduit à néant.

Avec de la persévérance et un sacrifice qui ne sera que momentané, la société recouvrera l'intégralité de son capital et la garantie de ses intérêts.

M. Brett, directeur-gérant, dépose son rapport qui est ainsi conçu :

MESSIEURS,

« Dans votre assemblée extraordinaire du 16 mars dernier, vous avez bien voulu, après avoir entendu l'exposé de la situation de notre Société, m'autoriser à traiter avec le gouvernement français pour une prolongation du délai d'achèvement de nos travaux entre la Sardaigne et l'Algérie.

« Comme vous le savez, Messieurs, ce délai était expiré depuis le 10 juin 1855 et nous étions menacés de déchéance.

« Après de longues négociations dans lesquelles il a fallu résoudre des difficultés dont il est inutile de vous entretenir maintenant qu'elles sont résolues, j'ai signé, le 8 mai dernier,

la convention dont il va vous être donné lecture et dont les conditions vous paraîtront, je n'en doute pas, aussi favorables que notre position nous permettait de l'espérer.

« Cette convention présente entre autres avantages, celui de nous exonérer de l'obligation de continuer notre ligne jusqu'à la frontière de Tunis, obligation qui eût été lourde et infructueuse, comme nous vous l'exposerons plus loin. Le gouvernement s'est montré rigoureux quant au délai qui nous est accordé pour la pose du câble de l'Algérie ; il veut absolument qu'un fil, au moins, soit posé cette année, et l'opération n'est possible que dans la belle saison, jusqu'à la fin du mois d'août.

« La convention fixe même le 1^{er} août pour dernier délai, mais sur l'exposé des arrangements que nous allons soumettre à votre sanction, nous avons reçu l'assurance verbale qu'un mois de tolérance nous serait accordé.

« Vous le voyez donc, Messieurs, le temps nous presse.

« En vous énumérant, dans mon précédent rapport, les ressources qui nous restaient, j'avais exprimé l'espoir qu'elles seraient suffisantes pour l'achèvement de notre œuvre.

« Mes prévisions étaient justes, ainsi que vous le verrez en rapprochant du montant de notre actif, le chiffre de ce que nous devons encore dépenser ; mais j'ai le regret de vous l'annoncer, ces ressources ne sont pas liquides. Il faut du temps pour les réaliser, et les moments nous sont comptés.

« Je ne vous retracerai pas la position dans laquelle je me suis trouvé, avec si peu de temps devant moi, les mains liées par les statuts et dans l'impuissance d'agir sans votre concours qu'il me fallait attendre jusqu'à ce jour.

« J'ai hâte de vous l'annoncer, Messieurs, grâce à la combinaison que je vais avoir l'honneur de vous exposer, notre affaire est sauvée si, comme je n'en puis douter, votre adhésion m'est acquise.

« Des entrepreneurs qui se sont fait un nom dans la spécialité et qui présentent, d'ailleurs, toutes garanties. MM. Newall

et C°, ont consenti, par lettre du 14 mai dernier, à se charger de poser un câble de quatre fils entre la Sardaigne et Bône, en prenant tous les risques à leur charge, pour la somme à forfait de L. 50,000 ou F. 1,250,000. »

« Cette somme est payable :

L. 12,500 ou F. 312,500, à la commande.

« 12,500 « « 312,500, à l'embarquement du câble.

« 25,000 « « 625,000, après la pose et l'épreuve.

L. 50,000 « « 1,250,000.

« En raison de l'urgence, la fabrication des fils est déjà commencée ; mais la commande définitive doit être faite et le premier terme payé le 18 juin courant, c'est-à-dire, dans trois jours, et ce, sous peine d'un dédit de L. 1,500 ou F. 37,500.

« Il n'est pas besoin de vous faire ressortir les avantages de cette convention.

« Le prix est équitable et, je dois même le reconnaître, très-modéré, si l'on considère que l'entrepreneur assume tous les risques de l'immersion du câble ; opération délicate, bien que nos deux expériences m'aient donné la conviction qu'elle doit réussir, si elle est tentée dans la saison favorable.

« Vous remarquerez que, par ce traité, vous êtes définitivement assurés de voir s'achever votre œuvre pour une somme dès à présent déterminée sans avoir à redouter ces mécomptes trop fréquents dans les grands travaux.

« Si l'opération de la pose échouait, ce que je ne crains pas, je le répète, vous rentreriez dans vos déboursés et vous vous retrouveriez dans votre position actuelle. L'engagement de MM. Newall à cet égard est bien positif ; en voici la traduction littérale :

« Dans le cas où nous ne réussirions pas à poser le câble
« dans le délai qui nous est fixé, nous nous engageons à rem-
« bourser les fonds qui nous auront été avancés. »

« Si l'opération réussit vous aurez accompli toutes vos obliga-

tions ; le câble définitif de l'Algérie sera posé, la période productive s'ouvrira enfin pour votre affaire, et la garantie d'intérêts du gouvernement français vous sera acquise dès le mois d'août prochain, au lieu du mois d'août 1858.

« Il ne s'agit donc que de trouver les F. 1,250,000, montant du forfait, et c'est ici le moment de vous exposer les ressources qui nous restent encore et se composent de :

« 1,295 Actions restant à émettre	323,750.	»
« Crédance sur le gouvernement piémontais pour deux années échues sur sa garantie d'intérêt	300,000.	»
« Crédance sur la Compagnie du télégraphe hanovrien pour la vente du câble rapporté à Londres.	672,000.	»
« Approvisionnements, fils, etc.	120,750.	»
« Caisse, espèces comptant.	14,788. 15	
<hr/>		
Total.	1,431,288. 15	
<hr/>		
« Dont il faut déduire le solde créancier du compte de débiteurs et créditeurs divers.	81,088. 97	
<hr/>		
Total.	1,350,199. 18	

« Ces ressources sont réelles, le recouvrement en est assuré ; mais elles ne sont pas immédiatement réalisables.

« Le câble rapporté à Londres vient d'être acheté par la compagnie du télégraphe de Hull à Hanovre, pour la somme de 26,880 l. ou 672,000 fr. payable en actions de cette société. C'est une affaire sérieuse, solide, dans laquelle des noms puissants sont engagés, et qui promet de magnifiques résultats. Toutes les relations du Nord et de l'Allemagne septentrionale avec l'Angleterre et, dans un avenir prochain, avec l'Amérique et les Indes, appartiennent à la ligne hanovrienne, sans concurrence possible, parce qu'elle reste la plus courte et la plus économique. Les principales maisons de Hambourg ont déjà souscrit une grande partie du capital nécessaire pour cette grande

entreprise, et, d'après tous nos renseignements, l'accueil le plus favorable attend ces actions sur la place de Londres ; mais elles ne se négocient pas encore, et nous devons attendre le moment de les placer avantageusement.

« La créance de 300,000 fr. que nous avons sur le gouvernement sarde est hors de toute contestation. Les difficultés qui en ont retardé la liquidation provenaient de doutes élevés par le gouvernement sarde sur les intentions du gouvernement français, par rapport à l'usage des fils qui traversent la Corse. Ces difficultés ont été entièrement levées par une déclaration contenue dans une lettre de M. le ministre de l'intérieur de France, en date du 9 mai. Le gouvernement piémontais vient de reconnaître officiellement sa dette; et il ne nous reste plus qu'à passer avec lui un traité pour régler certaines questions uniquement relatives au service télégraphique, et à obtenir la liquidation des intérêts qui nous sont dus. Cette liquidation ne peut pas tarder, mais les formalités sont nombreuses dans toutes les administrations, et, vous le savez, c'est de l'argent comptant qu'il nous faut.

« Les actions qui nous restent représentent aussi une valeur certaine, mais qui sera réalisable seulement après l'achèvement des travaux, alors que la garantie du gouvernement français nous sera définitivement acquise, comme nous l'est déjà la garantie du gouvernement piémontais.

« J'en ai dit assez, Messieurs, pour vous convaincre de l'impossibilité de compter sur nos ressources actuelles pour assurer l'exécution du traité passé avec MM. Newall et C°, et, par conséquent, l'achèvement de nos travaux en temps utile. Il nous faut donc recourir à un emprunt, et c'est ce que, d'accord avec le conseil de surveillance, j'ai l'honneur de vous proposer.

« Il est indispensable de prendre ce parti commandé par la nécessité et par la nature des travaux qui nous restent à accomplir et qui ne sont possibles que dans la belle saison.

« Nous vous proposons une émission de F. 1.250,000 d'obli-

— 11 —

gations de F. 100, remboursables à F. 125 en 25 ans et rapportant F. 7 50 c. d'intérêt annuel.

« Le délai de 25 ans fixé pour l'amortissement sera un maximum et nous nous réservons le droit de rembourser les obligations par anticipation au fur et à mesure de la réalisation des ressources dont nous vous avons fait l'énumération.

« Le succès de cet emprunt est assuré à une condition : c'est que vous déléguez, jusqu'à due concurrence, aux souscripteurs des obligations la garantie qui vous a été consentie par le gouvernement sarde et le gouvernement français.

« La garantie piémontaise nous est déjà acquise, puisque la ligne de Sardaigne fonctionne régulièrement depuis plus de deux ans. La garantie du gouvernement français nous sera également acquise dès que le câble algérien fonctionnera, c'est-à-dire dans le mois d'août prochain.

« Outre cet intérêt annuel de F. 7 50 ainsi garanti, les souscripteurs seront assurés de recevoir une prime de F. 25 et, par la combinaison des remboursements anticipés, leur mise de fonds pourra leur rentrer dans un délai très-court, augmentée de 25 %.

« Ces conditions sont belles, trop belles même, et nous ne vous proposerions pas d'emprunter à ce taux, si nous n'étions pas certains de pouvoir nous libérer presque immédiatement.

« En effet, nous allons toucher l'arriéré de la garantie piémontaise, soit..... 300,000. »

« La négociation des actions de la Compagnie du Télégraphe du Nord, provenant de la vente du câble, nous procurera encore une rentrée de..... 672,000. »

« Voici donc déjà..... 972,000. »
que nous réaliseras d'ici à peu de temps.

« De plus, les actions de notre Compagnie reprendront certai-

nement faveur dès que nos travaux seront achevés, ce qui nous permettra de négocier sans perte celles qui nous restent.

« A moins donc de circonstances tout à fait défavorables que rien ne fait prévoir, il est probable que dans une année de ce jour, nous aurons déjà remboursé une bonne partie de nos obligations.

« Avec cette perspective d'un remboursement très-prochain, la prime que nous offrons est certainement très-considérable; mais vous comprenez, Messieurs, qu'il faut assurer le succès immédiat de notre emprunt.

« Vous pouvez, d'ailleurs, profiter vous-mêmes des avantages qu'il présente, et je dois vous faire connaître que Messieurs les Actionnaires anglais, dans une assemblée générale provisoire, tenue à Londres le 8 de ce mois, ont complètement approuvé les mesures que je propose et manifesté leur intention de prendre une large part à la souscription dès qu'elle sera ouverte.

« En prenant les choses au pis, en admettant que nos ressources actuelles puissent s'évanouir, ce qui n'est pas, examinons quelle serait encore notre position.

« Les deux garanties gouvernementales s'é-lèvent ensemble à la somme de Fr. 375,000. »

« En supposant que nous ne puissions amortir l'emprunt qu'en 25 ans, il faudrait prélever sur cette somme une annuité de 97,784. »

« Il resterait donc un revenu minimum.. Fr. 277,216. »
représentant 3 7/10 % du capital social.

« Vous n'avez droit aujourd'hui qu'à la garantie piémontaise qui représente juste 2 % de votre capital, et sans le traité Newall, sans la pose du câble, dans deux mois la garantie française vous échappe.

« Dans la plus défavorable, et disons aussi la plus irréalisable des hypothèses, la combinaison proposée n'en aura donc pas

moins eu pour résultat de doubler à peu près dès à présent la valeur vénale de vos actions.

« Mais nous ne saurions nous arrêter à une telle supposition. Nos ressources sont bien positives, leur réalisation est assurée et prochaine; l'emprunt n'aura été qu'une charge éphémère et vous pourrez bientôt jouir de la totalité du revenu minimum de 5 % garanti par les deux gouvernements.

« Rien d'ailleurs, Messieurs, n'est venu infirmer les grandes espérances qui ont motivé la fondation de notre entreprise.

« La ligne déjà établie entre la Spezzia et l'extrême sud de la Sardaigne fonctionne depuis deux ans avec une parfaite régularité. Le câble et les appareils sont en bon état, et présentent toutes garanties de durée sans grosses réparations ni entretien dispendieux. Vous savez combien la Corse et la Sardaigne sont restées en arrière dans la voie de la civilisation commerciale et industrielle. Les communications télégraphiques entre ces îles et le continent sont donc encore rares aujourd'hui; mais elles s'accroissent et se multiplieront indubitablement à mesure que l'industrie pénétrera dans ces pays où il y a tant de richesses naturelles à exploiter.

« Dès que notre ligne aura atteint le sol de l'Algérie, elle y trouvera une nombreuse population européenne, de grandes entreprises déjà fondées, des relations existantes avec les autres ports de la Méditerranée, Gênes, Livourne, Cette, Marseille. Elle rendra possible et provoquera entre la métropole et la colonie une foule de spéculations auxquelles la lenteur des communications actuelles mettait obstacle.

« Grâce à la protection incessante et efficace de S. M. l'Empereur, l'Algérie est appelée à devenir pour la France ce que sont les Indes pour l'Angleterre, et la prospérité de notre entreprise suivra celle de la colonie. Un trafic spécial important est donc réservé à notre ligne; mais là ne se bornera pas son avenir, grâce à sa position de tête nécessaire des routes télégraphiques des Indes et de l'Orient. Au moment de la création de

notre Société, l'établissement de ces grandes lignes était une éventualité éloignée ; dans quelques mois ce sera un fait.

« Nous avions pensé d'abord à prolonger nous-mêmes notre ligne sur Alexandrie, par Tunis et l'Égypte, en jetant une grande longueur de fils à travers des pays arriérés, n'offrant aucun intérêt pour le commerce. Nous n'avons pas tardé à reconnaître que, de Bône à Alexandrie, nous aurions eu une ligne improductive au prix de grandes difficultés d'établissement, de surveillance et d'entretien. Le gouvernement français l'a compris et nous a dispensé de cette œuvre pénible, coûteuse et d'un succès plus que problématique.

« Il a compris que la véritable voie télégraphique des Indes et de l'Orient doit passer par Malte et les îles de la Méditerranée.

« Une compagnie anglaise vient d'obtenir la concession de la ligne de Malte à Corfou, s'embranchant sur la nôtre à Cagliari, avec une garantie de 6 % d'intérêt annuel. Il est en outre stipulé dans l'acte de concession, que si les dépêches du gouvernement anglais représentent, au prix du tarif, une somme supérieure à cette garantie, l'excédant sera payé à la compagnie.

« C'est une affaire magnifique, le capital a été souscrit d'enthousiasme, et un traité rend certain la pose du câble et l'établissement des lignes terrestres sur les deux îles, pour le mois d'octobre prochain.

« Toutes les dépêches de cette ligne passeront forcément sur la nôtre, depuis Cagliari jusqu'à la Spezzia, et le nombre en est incalculable, puisque le gouvernement anglais admet la supposition que le prix des seules dépêches officielles pourra excéder 6 % la dépense d'établissement.

« Ce n'est donc plus d'une garantie de 5 % qu'il s'agit, mais d'espérances beaucoup plus brillantes et aussi positives, puisque notre ligne, en même temps qu'elle reliera l'Algérie à l'Europe, sera le point de passage de toutes les communications télégraphiques de la France, l'Allemagne, l'Angleterre et

bientôt même l'Amérique avec Malte, Constantinople, Odessa, Smyrne, Alexandrie et les Indes.

« Tels sont, Messieurs, les avantages que vous assurera l'emprunt proposé, et pour lequel je ne doute pas de votre approbation. Qu'il me soit même permis d'exprimer ici l'espoir qu'il sera souscrit avec empressement par ces mêmes personnes qui m'ont jusqu'à présent honoré de leur confiance.

« Les mesures que j'ai l'honneur de vous proposer ont reçu l'assentiment du conseil de surveillance, ainsi qu'il résulte de la délibération suivante, 8 de ce mois, signée de MM. S. Laing, Carmichael et Chaplin, dont je dépose un extrait sur le bureau. »

M. Brett donne ensuite des explications verbales au sujet du sinistre qui a occasionné la perte du câble entre la Sardaigne et l'Afrique, sinistre causé par une erreur de point et la dérivation de la marche produite par la violence des courants.

Il rapporte les pièces originales de comptabilité et se défend, avec le juste sentiment d'une délicatesse blessée, des attaques dirigées contre lui. Au surplus, il s'engage à prouver la réalité de toutes les dépenses.

Aujourd'hui, il s'agit avant tout d'aviser à une mesure toute conservatrice pour les intérêts de l'assemblée, la réalisation d'un emprunt qui permette d'exécuter le traité fait avec la maison de Londres pour la fourniture et la pose, à forfait, d'un nouveau câble entre la Sardaigne et l'Afrique.

M. Mailat de Bassilan élève des doutes sur la possibilité de la réalisation de ce traité : il demande communication de la correspondance et soutient ensuite que cette correspondance confirme ses doutes.

M. Brett lui signale un engagement positif que le membre dissident n'a pas aperçu dans cette correspondance. Il répond d'ailleurs, à une objection faite que le câble ne sera pas prêt pour la fin d'août, que la maison de Londres, avec laquelle il a traité, fabrique ce câble par avance, et qu'il sera disponible à

l'époque fixée, dans le cas d'autorisation de l'emprunt par l'assemblée générale.

M. Desprez-Rouveau, conseil de M. Brett, complète les explications fournies par celui-ci.

Le ministre a approuvé les mesures prises. Une prolongation de délai a été accordée.

Si M. Brett doit certaines sommes à la Société, la Société lui doit de son côté un million et plus.

Au surplus, la comptabilité sera ultérieurement apurée, M. Brett en prend l'engagement ; si elle laisse quelque chose à désirer, cela tient aux exigences de la fabrication du câble en Angleterre, de sa pose tant en Piémont, en Corse, en Sardaigne que dans la mer africaine, ce qui a occasionné des dépenses considérables et des déplacements continuels. Quand les éléments nécessairement épars de l'opération financière seront réunis, la comptabilité pourra satisfaire les esprits les plus exigeants.

M. Richards, de Londres, fait observer que jamais en Angleterre, les assemblées ne sont si tumultueuses.

Il déclare que, dans son opinion et celle de tous les hommes compétents, M. Brett est seul capable de mener l'entreprise à bonne fin. La Société pourrait être dans une meilleure position ; elle ne risque rien à autoriser l'emprunt. Le délai donné par le gouvernement n'est pas fatal ; il le prorogera, sans doute, s'il est nécessaire, puisqu'il y a intérêt.

M. le président prend ensuite la parole, et, dans une allocution chaleureuse, applaudie à diverses reprises, résume le débat. Il invite les membres à la concorde, qui seule peut et doit sauver les intérêts de la Société. « Il ne s'agit pas, » dit-il, « d'arrêter les comptes de M. Brett ; il s'agit principalement d'une mesure conservatoire. » Les résolutions suivantes sont mises aux voix successivement :

1° L'Assemblée générale approuve et ratifie, en tant que de besoin, le traité passé avec le gouvernement français le 8 mai dernier.

- 2^o Elle approuve et ratifie le traité intervenu le 14 mai dernier entre le Gérant et MM. Newall et C^e, tel qu'il vient d'en être donné lecture.
- 3^o Elle autorise M. Brett à vendre le câble sous-marin, long de 84 milles, actuellement déposé dans les docks de Londres, à la Compagnie du Télégraphe du nord de l'Europe, au prix de 672,000 fr., payable en actions de la dite Compagnie.
- 4^o Elle autorise l'émission d'un emprunt de 1,250,000 fr. divisé en 12,500 obligations de 100 fr. remboursables à fr. 125 en 25 ans et portant intérêt annuel de fr. 7 50 c.
- 5^o Elle autorise l'application à l'amortissement anticipé de cet emprunt, des ressources nettes disponibles, énumérées dans le rapport du Gérant, étant entendu que le remboursement des obligations pourra avoir lieu au fur et à mesure de la réalisation de ces ressources, et sans avoir égard à la période de vingt-cinq ans, qui est un maximum.
- 6^o Elle applique et transfère jusqu'à due concurrence, à la garantie des intérêts et du remboursement de ces obligations, les sommes à provenir de la garantie qui a été consentie par le gouvernement piémontais, et au besoin, de la garantie également consentie par le gouvernement français.
- 7^o Elle autorise le gérant à prendre tous arrangements et consentir toutes commissions pour assurer le succès de l'émission de l'emprunt.
- 8^o Elle autorise et donne tout pouvoir au gérant de conclure une nouvelle convention avec le gouvernement piémontais, pour le règlement de l'exploitation de la ligne télégraphique et la liquidation des intérêts dus à la Compagnie.

L'assemblée consultée successivement sur les résolutions, les vote à l'unanimité. M. Bergeron, porteur de 50 actions, ayant une voix délibérative s'oppose seul à l'art. 1^{er}.

M. Mallat de Bassilan déclare s'abstenir totalement sur tout l'ensemble des résolutions.

L'assemblée nomme ensuite :

MM. Chatard demeurant à Paris, 33, rue Louis-le-Grand,
Caillette de L'Hervilliers fils, demeurant à Paris, 45,
rue Vaugirard.

Membres du conseil de surveillance, lequel se trouve ainsi composé :

MM. J. Carmichaël, demeurant à Londres.

Samuel Laing, id. id.

W. S. Chaplin, id. id.

Chatard, demeurant à Paris.

Caillette de L'Hervilliers fils, demeurant à Paris.

Ces deux derniers présents à la séance, acceptent ces fonctions.

Enfin, l'Assemblée décide que le rapport de M. Brett sera imprimé et distribué aux actionnaires.

L'ordre du jour étant épuisé, M. le président lève la séance.

De tout quoi a été rédigé le présent procès-verbal, qui a été signé des membres du bureau et du Gérant.

Signé le *Président* : M. MILLAUD.

Les Scrutateurs : MONTAGNE, MOURGUES.

Le Secrétaire : MACAVOY.

Le Gérant : J. W. BRETT.



CONVENZIONE

sra il Ministro dei Lavori Pubblici di S. M. il Re di Sardegna da una parte, ed il signor John W. Brett dall'altra per conto d'una Compagnia che egli si propone di costituire colla denominazione di Compagnia dei telegrafi elettrici sottomarini mediterranei per la corrispondenza coll'Algeria e colle Indie, ed in cui nome si obbliga di costruire un telegrafo sottomarino e terrestre dalla costa marittima della Spezia sino a Cagliari ed al Capo Teulada.

Art. 1.

Il signor John Brett assume per conto della Compagnia dei telegrafi elettrici sottomarini mediterranei per la corrispondenza coll'Algeria e colle Indie, a tutte sue spese, rischio e pericolo, la costruzione di un telegrafo elettrico sottomarino e terrestre, che, cominciando dalla costa meridionale della Spezia in un punto da determinarsi d'accordo fra lui ed il Governo di S. M., arrivi al capo settentrionale della Corsica; quindi traversata quest'Isola e sottopassato lo stretto di Bonifacio, in un sito da determinarsi parimenti d'accordo, percorra l'Isola della Sardegna passando per Sassari; e seguendo la strada regia attuale vada a Cagliari e da Cagliari prosegua sino al Capo Teulada.

Art. 2.

Il signor Brett dichiara essere sua intenzione di traversare in seguito il mare Mediterraneo con una corda sottomarina che dal Capo di Teulada si stenda sino ad un punto della costa francese d'Africa. Ed il Governo di S. M. promette da parte sua che egli terrà per fermi e validi i patti della presente Convenzione anche dopo che questo ulteriore prolungamento della linea telegrafica sino alla costa d'Africa abbia avuto luogo, senza però che egli abbia per questo a concorrere in alcun modo nella spesa occorrente al detto prolungamento di linea sottomarina.

Art. 3.

In tutta questa linea dalla costa della Spezia sino al Capo Teulada il signor Brett si obbliga di porre, oltre ai fili destinati ai suoi proprii usi, due fili appositi ad esclusiva disposizione del Governo Sardo.

Art. 4.

Il telegafo elettrico terrestre dal capo settentrionale della Sardegna sino a Cagliari ed al Capo Teulada sarà eseguito con ogni diligenza, bontà di materiale e solidità col sistema adottato in Piemonte, e colle stazioni che per il suo proprio servizio occorreranno alla Compagnia all'estremità delle sue linee sottomarine, al porto di Cagliari ed al Capo Teulada; e i lavori saranno diretti e sopravvegliati dal Direttore dei telegaфи elettrici del Governo; restando ogni spesa anche per questa direzione a carico della Compagnia.

Art. 5.

L'opera sarà dichiarata di pubblica utilità per l'applicazione delle disposizioni, e per gli effetti portati dalle Regie Patenti e dai Regolamenti in vigore nel Regno di Sardegna sulla materia.

Art. 6.

Tutto il materiale occorrente impiegato nella costruzione del telegrafo sottomarino e terrestre che provenisse dall'estero e fosse introdotto negli Stati Sardi sarà esente da ogni dazio.

Art. 7.

Tutti i contratti ed atti qualunque essi sieno che il signor Brett dovrà stipulare negli Stati di S. M. il Re di Sardegna relativamente ed esclusivamente all'impresa di cui si tratta, saranno esenti dal pagamento di ogni diritto proporzionale d'insinuazione, e non pagheranno che il diritto fisso d'una lira nuova di Piemonte (10 pence).

Art. 8.

Il signor J. Brett si obbliga di dar compiute tanto le parti sottomarine della linea dalla Spezia alla Corsica ed attraverso lo stretto di Bonifacio, quanto le due linee terrestri lungo la Corsica e lungo la Sardegna, entro diciotto mesi contati dal giorno in cui la presente Convenzione sarà sanzionata per Legge.

Art. 9.

Il Governo di S. M. il Re di Sardegna si obbliga per parte sua di costruire a proprie spese entro il detto periodo di diciotto mesi dalla Legge di concessione, la linea telegrafica terrestre da Genova sino alla Spezia,

prolungandola sino al punto della costa dal quale partirà la corda sottomarina diretta all'Isola di Corsica.

Sarà parimenti a carico del Governo ogni stazione telegrafica che egli volesse stabilire per uso dei propri due fili nell'interno dell'Isola di Sardegna e delle diramazioni laterali, con cui volesse condurre le comunicazioni telegrafiche ad altri punti pel servizio nell'interno dell'Isola di Sardegna.

Art. 40.

Il Governo di S. M. assicura alla Compagnia, che sarà costituita dal signor J. Brett, un minimo d'interesse annuo del *cinque per cento* sul capitale sociale necessario per l'esecuzione di tutte le opere sovraindicate, il quale viene determinato nella somma fissa di *centoventimila* lire sterline, ossia lire nuove di Piemonte, *tre milioni*; nel qual capitale si intende compresa ogni spesa necessaria all'attuazione compiuta dell'impresa, tanto rispetto al telegrafo terrestre nell'Isola di Sardegna, come per il telegrafo sottomarino; e quindi ogni spesa richiesta pel trasporto e collocazione delle corde sottomarine; restando ogni cosa ad assoluto carico, rischio e pericolo della Compagnia che verrà costituita per qualunque perdita o danno avesse a sopportare, anche derivante da cause od eventualità di forza maggiore, senza che mai la Compagnia stessa possa pretendere per le maggiori spese, alle quali potesse perciò andar incontro tanto nel primo stabilimento come nella successiva perfetta conservazione delle corde sottomarine, un aumento del suddetto capitale sul quale

viene guarentito il minimo d'interesse del cinque per cento.

Art. 11.

Coll'assicurazione del suddetto minimo d'interesse il Governo di S. M. non si obbliga ad altro, se non che a pagare quel che mancasse a compiere questa somma d'interesse, quando il prodotto netto delle tasse dalla Spezia a Cagliari ed al Capo Teulada, secondo le tariffe che saranno stabilite d'accordo, non superasse od uguagliasse l'interesse medesimo.

Art. 12.

Per prodotto netto intendesi quel che resta dell'introito brutto depurato dalle spese ordinarie di manutenzione e d'esercizio sostenute tanto per il telegrafo sottomarino, come per il telegrafo terrestre dell'Isola di Sardegna, per quella parte di manutenzione ed esercizio di questo che resta a carico della Compagnia che verrà costituita dall'Ingegnere Brett, a tenore dell'articolo 46.

Art. 13.

Il signor J. Brett assume per la Compagnia l'obbligo di mantenere costantemente a sue spese la comunicazione sottomarina in perfetto stato, ed in modo da soddisfare regolarmente e senza interruzione e ritardo alle spedizioni giornaliere dei dispacci.

In caso d'interruzioni per rottura delle corde sottomarine o per difetto d'isolamento dei fili, egli s'impegna di ristabilire le comunicazioni nel più breve tempo possibile.

Se l'interruzione avesse a durare per più di due mesi, il tempo della interruzione non sarà valutato pella garanzia dell'interesse nel tener conto degli introiti brutti dell'anno in cui l'interruzione ebbe luogo.

Art. 14.

La garanzia del minimo d'interesse comincierà ad aver effetto dal giorno in cui la linea telegrafica elettrica stabilita dal signor J. Brett funzionerà perfettamente dalla costa di Spezia sino al Capo Teulada, e sarà aperta all'uso del pubblico sino a Cagliari.

Art. 15.

Starà a carico della Compagnia tutto il personale della propria amministrazione ed esercizio dal principio della linea sulla costa di Spezia fino al porto di Cagliari ed al Capo Teulada.

Il personale invece di servizio per l'esercizio e l'amministrazione dei proprii due fili del Governo Sardo e delle diramazioni di questi due fili pel servizio nell'interno dell'Isola starà a carico del Governo medesimo.

Art. 16.

Nel telegrafo terrestre lungo tutta l'Isola di Sardegna, la manutenzione del materiale contro i naturali deperimenti, e le vicende naturali, starà a tutto carico e spese della Compagnia.

La custodia invece e la difesa continua di questa linea telegrafica terrestre starà a tutto carico e spese del Governo Sardo, tanto per rispetto al personale, quanto rispetto alle riparazioni dei danni occasionati dalla malevolenza e manomessione degli uomini, come

infine per mantenere continuamente libero e sicuro il passaggio sulle vie che corrono lungo la linea telegrafica medesima.

Art. 17.

Tutti i dispacci provenienti dagli Stati esteri e diretti in Corsica, in qualunque punto dell'Isola della Sardegna, od in Africa quando la linea sottomarina del Mediterraneo sia stabilita, quanto viceversa quelli provenienti dai detti luoghi e diretti agli Stati esteri, pagheranno le tasse a profitto del Governo di S. M. dai confini dello Stato fino alla costa della Spezia; dalla costa della Spezia in là pagheranno le tasse ad intero profitto della Compagnia: e ciò qualunque sia la specie di questi dispacci, o di privati, o del commercio, o dei Governi esteri.

Art. 18.

Del pari i dispacci provenienti dall'interno degli Stati Sardi di Terraferma e diretti oltre la costa di Spezia e viceversa pagheranno le tasse fino alla detta costa a profitto del Governo Sardo, e dalla detta costa in là a profitto della Compagnia.

Art. 19.

I dispacci ufficiali spediti dal Governo in un punto qualunque dell'Isola di Sardegna, e del pari i dispacci ufficiali spediti dall'interno dell'Isola direttamente al Governo per mezzo dei due fili accordati a sua disposizione, saranno esenti da tassa.

Art. 20.

I dispacci spediti da un punto all'altro dell'interno

della Isola di Sardegna , per mezzo dei suddetti due fili accordati al Governo delle diramazioni per questo servizio interno dal Governo stesso stabilite, pagheranno le tasse a profitto del Governo medesimo.

Art. 21.

A corrispettivo della spesa di sorveglianza e difesa che il Governo Sardo assume pella conservazione del telegrafo terrestre lungo l'Isola di Sardegna a tenore dell'art. 46 , la Compagnia pagherà per ogni dispaccio trasmesso dalla Spezia a Cagliari , o quando che sia alla costa d'Africa e viceversa L. 2. 50 piemontesi (scellini due), se il dispaccio non supera le 20 parole, e di più in proporzione per dispacci più lunghi, a norma delle tariffe vigenti in Piemonte , e ciò sino a che il numero ragguagliato dei dispacci giornalieri arrivi a sessanta. Se il numero dei dispacci fosse maggiore la Compagnia seguirà a pagare certe se non fossero più di sessanta , e fossero divisi fra i più e meno lunghi nella stessa proporzione ottenuta nell'anno antecedente.

Art. 22.

Il signor J. Brett tratterà col Governo Francese direttamente per tutto ciò che si riferisce al telegrafo elettrico terrestre da stabilirsi lungo l'Isola di Corsica.

Nella sua Convenzione col Governo Francese egli dovrà assicurare l'applicazione dei due fili accordati ad esclusivo uso del Governo Sardo , anche su questa linea di Corsica , a tenore dell'art. 3.

Dovrà parimenti nella Convenzione medesima essere stabilito che il Governo Francese si obbliga a pagare ,

a profitto del Governo Sardo , le tasse di spedizione secondo le tariffe del Regno , dal confine Francese di Chapareillan sino alla costa di Spezia pei dispacci di qualunque specie , sieno cioè privati , siano del commercio , o siano del Governo , a tenore dell'art. 17.

Art. 23.

In caso che al signor J. Brett non riuscisse di convenire col Governo Francese , e quindi egli si trovasse indotto a dirigere il telegrafo sottomarino direttamente all'Isola di Sardegna partendo da un altro punto della costa d'Italia , saranno tenute ferme le basi stabilite in questa Convenzione , introducendovi quelle modificazioni negli obblighi reciproci , che si renderanno consentanee alla differente direzione delle linee telegrafiche , senza però che l'obbligo d'assicurazione , di cui all'art. 10 , possa estendersi a somma maggiore di quella ivi indicata.

Art. 24.

La Compagnia potrà trasmettere attraverso gli Stati di S. M. i dispacci provenienti da Cagliari , dalla Corsica , e quando che sia dall'Africa e viceversa nella lingua stessa in cui verranno consegnati senza assoggettarli a traduzione , purchè stabilisca a suo carico nelle stazioni , ove occorrerà ripeterli , impiegati che conoscano le lingue non ammesse nelle ordinarie trasmissioni che si fanno nelle stazioni del Piemonte.

Art. 25.

La presente Convenzione sarà duratura per cinquanta anni contati dal giorno della sua sanzione per Legge.

Durante questo periodo è accordato alla Compagnia, che verrà costituita dal signor Brett, un privilegio esclusivo per la linea telegrafica di cui si tratta, ed il Governo di S. M. si obbliga a non fare concessioni ad alcuna altra Società, e a non costruire a spese dello Stato nessun'altra linea telegrafica sottomarina, che da un punto qualunque delle coste del Regno di Sardegna arrivi ad un altro punto qualunque delle coste di un altro Stato.

Art. 26.

Finiti i cinquant'anni tutta la linea telegrafica e tutto il materiale e costruzioni attinenti tanto della parte terrestre, come della sottomarina cadranno ad intiera ed assoluta proprietà dello Stato senz'obbligo di far pagamento alcuno alla Compagnia.

Art. 27.

A guarentigia degli assunti impegni il signor Brett farà nelle casse dello Stato un deposito di lire *diecimila sterline*, ossia *duecento cinquanta mila* nuove piemontesi, o in danaro od in cedole del Debito Pubblico che saranno accettate al pari.

Questo deposito dovrà essere effettuato dentro quattro mesi dopo la sanzione definitiva della Convenzione per Legge, e sarà restituito in rate di lire trentamila di Piemonte (sterline mille duecento) a misura che verranno presentati certificati di piemontesi lire quarantacinque mila, vidimati dal Direttore della telegrafia elettrica dello Stato, di spese fatte pel telegrafo elettrico della Sardegna, sia in provviste di materiale accettato sul luogo, sia in lavori eseguiti.

Se il signor Brett non eseguisce il deposito entro il periodo fissato la concessione s'intenderà come non avvenuta senza che occorra alcun dissidamento al riguardo , o costituzione in mora.

Art. 28.

Qualora il signor J. Brett non adempisse gli obblighi assunti entro il periodo stabilito all'art. 8 e non potesse provare di essere stato impedito da cause di forza maggiore , egli e la Compagnia da lui costituita decadrono dalla concessione e perderanno tutti i lavori eseguiti per il telegrafo terrestre nell'Isola di Sardegna, e quella parte di deposito che rimanesse ancora nelle casse dello Stato.

Art. 29.

Sarà determinato d'accordo fra il Governo di S. M. e la Compagnia costituita dal signor Brett il modo di controllare la rendita della linea telegrafica della Compagnia per riconoscere i casi in cui si facesse luogo all'applicazione della garanzia d'interesse ; di liquidare l'importare della tassa accordata a profitto del Governo a tenore dell'art. 21, e di regolare la contabilità degli incassi, e tenere il conto corrente dei prodotti reciprocamente dovuti pei dispacci che corrono le linee telegrafiche del Governo e della Compagnia , e per ogni altra relazione che correr deve fra l'Amministrazione dello Stato e quella della Compagnia sia durante la esecuzione dell'opera , sia in seguito sino allo spirare della concessione.

Art. 30.

La presente Convenzione verrà assoggettata all'approvazione del Parlamento Sardo, e dovrà essere sancita per Legge.

Se non fosse approvata dal Parlamento il signor J. Brett non potrà pretendere alcun compenso per spese fatte, o per rifacimento di danni, nè per qualsivoglia altro pretesto o ragione.

Torino 5 febbraio 1853.

Il Ministro dei Lavori Pubblici

Firmato PALEOCAPA.

Sottoscritto all'originale JOHN W. BRETT:

L'Intendente Capo della Prima Divisione
del Ministero dei Lavori Pubblici
Sottoscritto PANIZZARDI.

Eugenio Gio. CURTI
G. BONELLI { Sottoscritti all'originale testimoni alla firma.

Per copia conforme all'originale
L'Intendente Capo della Prima Divisione
del Ministero dei Lavori Pubblici
PANIZZARDI.

STAMPERIA REALE.

CONVENZIONE

fra il signor Ministro dei lavori pubblici e la Società del telegrafo sottomarino del Mediterraneo rappresentata dal suo gerente signor John Watkins Brett, a ciò specialmente autorizzato dall'art. 8 del verbale dell'adunanza generale degli azionisti tenuta a Parigi li 15 giugno 1857, stipulante in nome e nell'interesse di detta Società per mezzo del signor Giovanni Pavia, banchiere in questa città, suo procuratore speciale, come da atto 24 giugno ultimo, rogato John S. Venn, notaio a Londra.

Compiuta e collaudata la linea telegrafica dalla costa della Spezia al Capo di Spartivento in Sardegna, dovendosi stabilire le norme per l'esercizio e per la manutenzione della medesima, non che determinare il modo di controllarne la rendita giusta l'articolo 29 della Convenzione approvata colla legge 19 marzo 1853, fu ravisato opportuno nell'interesse reciproco della Società costituita dal signor Brett e del Governo di modificare in tale occasione alcuni articoli della precedente Convenzione, di transigere sulla questione degli interessi assicurati, per quanto riguarda il tempo decorso dall'apertura della linea telegrafica a tutto il corrente anno 1857, mediante una somma complessiva ed assoluta, e di contemplare i casi di costruzione ed esercizio di nuove linee nell'isola di Sardegna, non che del prolungamento col mezzo di altra corda sottomarina del telegrafo dalla Sardegna verso Malta, Corfù ed altrove, che la Società

intendesse di eseguire. In dipendenza del che si è fra il signor Ministro dei lavori pubblici, di concerto con quello delle finanze e la detta Società, in persona di cui sopra, stabilito e convenuto quanto segue:

Art. 1.

L'esercizio del telegrafo sarà fatto dal Governo con impiegati da lui nominati, come all'art. 9. La sua manutenzione sarà invece sostenuta dalla Società, la quale perciò si obbliga di mantenere costantemente e senza interruzione su tutta la linea due fili appositi ad esclusiva disposizione del Governo Sardo.

Questi due fili trovansi già compresi nelle corde costituenti le linee sottomarine. Sulle linee terrestri si accorda per ora che ve ne sia un solo, con ciò tuttavia che l'altro sarà aggiunto tosto che il Governo lo esiga; ed in tal caso la Società si obbliga a fare alla palificazione quei rinforzi che fossero trovati necessari.

Quanto agli altri fili, la Società si obbliga di mantenerli in quel numero che soddisfi al bisogno della trasmissione dei dispacci, sia pel servizio dei privati che del Governo Francese.

Art. 2.

Quando però, in progresso di tempo, la Società, a tenore dell'articolo precedente, riconosca di suo interesse di stabilire due fili ad esclusivo servizio del Governo, come nella Convenzione primitiva approvata colla legge 19 marzo 1853, e quel maggior numero di fili che reputerà necessario per il proprio servizio, essa potrà esigere che sia separato l'uno dall'altro servizio, pur sempre a termini di detta Convenzione del 1853, purchè il prodotto netto del telegrafo abbia superato, almeno per due anni consecutivi, l'interesse assicurato del 5 per cento, tenuto conto delle spese che in conseguenza di detta separazione verranno a carico del Governo pel proprio servizio.

Art. 3.

Per quanto spetta alla manutenzione e custodia delle linee del telegrafo terrestre nell'isola di Sardegna, la Società assume tutte le obbligazioni che dall'articolo 16 della Convenzione approvata colla legge del 19 marzo 1853 erano divise fra essa ed il Governo, ed in compenso di ciò il Governo rinuncia per parte sua al corrispettivo accordatogli dall'articolo 21 della Convenzione predetta, ed acconsente inoltre che tutte le tasse per dispacci inviati sulle linee della Società dalla costa della Spezia, e viceversa, appartengano senza eccezione alla Società medesima.

Art. 4.

Il Governo acconsente che la Società costruisca, o permetta altrui di costruire altra linea in prolungamento di quella della Sardegna per Malta, Corfù, Alessandria d'Egitto, o altrove, a condizione però che i dispacci i quali passeranno per queste linee, se saranno diretti pello o dallo Stato, non siano gravati di tassa maggiore di quelli dei Governi più favoriti; ed inoltre il Governo stesso dichiara che, entro il periodo della durata della concessione di cui all'articolo 25 della Convenzione approvata colla legge 19 marzo 1853, esso non farà altra concessione, né farà costruire a spese dello Stato nessun'altra linea telegrafica sottomarina, che da un punto qualunque dello Stato di terraferma vada alla Sardegna, o che da questa isola vada ad un punto qualunque della costa di uno Stato estero, e ciò in modificazione del secondo alinea di detto articolo 25.

Art. 5.

Il Governo cede alla Società le due linee telegrafiche da Porto Torres a Sassari e da Macomer a Nuoro, in corso di costruzione, per tutto il tempo determinato dall'articolo 25 della Convenzione approvata colla legge 19 marzo 1853.

La manutenzione di queste due linee sarà a carico della Società ed i prodotti di esse andranno a di lei vantaggio , a computarsi però nel calcolo da stabilirsi per determinare il prodotto di cui all'articolo 11 della Convenzione approvata colla citata legge del 1853.

Art. 6.

Quando la Società intendesse di chiedere la concessione di altre linee nell'isola di Sardegna , il Governo permetterà che essa le eseguisca a sue spese colle condizioni di favore accordate dalla presente Convenzione.

Art. 7.

Alla linea telegrafica terrestre della Sardegna saranno applicate le discipline tutte vigenti a guarentigia delle linee telefoniche dello Stato.

Art. 8.

In compenso di tutti gli anzi accennati favori accordati alla Società, questa si obbliga , anche nel proprio interesse , a che tutti i dispacci, che attraverseranno la Sardegna, o che partiranno da un punto qualunque di quell'isola, e saranno diretti al continente, debbano passare per il cordone della Spezia.

Art. 9.

Saranno mantenute stazioni telefoniche nell'isola di Sardegna a Tempio , Sassari , Macomer , Oristano , Cagliari , Porto Torres e Nuoro .

Il personale di esse stazioni sarà nominato e pagato dal Governo e dipenderà direttamente dall'amministrazione dei telegrafi dello Stato , la quale provvederà pure al corredo e mantenimento di dette stazioni ; ma la Società compenserà al Governo una somma fissa di lire sedicimila all'anno , la quale

andrà soggetta ad aumento nel caso di apertura di nuove stazioni in ragione di annue lire seicento caduna a carico della Società.

Fra gli impiegati addetti alle stazioni di Cagliari e di Spezia ve ne sarà uno per ciascheduna che conosca perfettamente la lingua inglese, proposto dalla Società e gradito dal Governo.

Art. 10.

Se la Società trascurasse la sorveglianza e manutenzione delle linee terrestri nell'isola di Sardegna, così da segnirne interruzioni più frequenti che sulle linee ordinarie ben costruite, sarà in facoltà del Governo di provvedere a spese della medesima.

Le spese di manutenzione di dette linee, da dedursi dal prodotto lordo per fissare la quota dell'interesse dovuto dal Governo, dovranno essere giustificate e non potranno oltrepassare l'annua somma di lire nuove di Piemonte cinquantamila, comprese quelle di un Ispettore, che la Società avrà diritto di mantenere in Sardegna a garanzia dei proprii interessi, tanto nella manutenzione delle linee, come nell'esercizio.

Art. 11.

I dispacci ufficiali governativi sono esenti da tassa, come pure quelli di servizio scambiati tra l'amministrazione dei telegrafi e gli impiegati dell'isola, oppure fra gli impiegati della Società per quanto riguarda la manutenzione, come anche quelli dei rappresentanti della Società da Torino ad un punto qualunque dell'isola e viceversa.

Art. 12.

I dispacci di servizio dell'amministrazione dei telegrafi e del servizio di manutenzione avranno la precedenza. Per gli altri si osserveranno le disposizioni prescritte dalle vigenti convenzioni internazionali e dai vigenti regolamenti.

Art. 13.

Per l'assicurazione dell'interesse, di cui all'articolo 10 della Convenzione approvata colla legge 19 marzo 1853, e per quanto riguarda il tempo in cui il telegrafo ha funzionato dalla Spezia a Cagliari, cioè dal dì della sua apertura in poi, essendo insorta questione tra i rappresentanti della Società ed il Governo circa il montare di tale interesse, a motivo delle imperfezioni che per alcun tempo si manifestarono nel telegrafo stesso, dopo molte discussioni sulla intelligenza dell'articolo 14 della Convenzione del 1853 e sugli obblighi spettanti alla Società circa alla perfetta costruzione del telegrafo terrestre nell'isola di Sardegna, che non fu se non dopo lungo tempo regolarmente compiuta, avuto ad ogni cosa l'opportuno riguardo anche rispetto ai servigi resi allo Stato pendente un tal tempo, il Governo si obbliga di pagare alla Società la somma complessiva ed assoluta di lire trecentomila come corrispettivo degli interessi a cui può aver diritto, e delle spese di manutenzione sostenute a tutto l'anno 1857, e ciò indipendentemente da quanto venne pria d'ora dal Governo versato alla Società degli introiti del telegrafo.

Mediante un tale pagamento, la Società rinuncia ad ogni ulteriore pretesa in dipendenza dell'interesse assicurato pendente detta epoca e ad ogni rimborso di spese da lei sostenute per la manutenzione della linea, non che al ricupero degli introiti del telegrafo, sui quali la Società non avrà alcun titolo fino a tutto il 31 dicembre prossimo, ad eccezione delle somme già come sovra a lei versate; e lo Stato, per parte sua, rinuncia al rimborso di quella porzione di spese d'esercizio da lui sostenute pendente la stessa epoca, cioè fino a tutto l'anno corrente.

Art. 14.

Relativamente al tempo successivo a quell'epoca, cioè dal 1.^o gennaio 1858 in poi, tale interesse sarà regolato giusta

l'articolo 11 della citata Convenzione del 1853, stabilendone il prodotto netto colla deduzione dal prodotto brutto:

• 1.^o Della somma, da pagarsi al Governo per le stazioni, di lire 16,000, giusta l'articolo 9 della presente;

2.^o Delle spese pella manutenzione di cui all'art. 10;

3.^o Delle spese incontrate pella manutenzione ordinaria delle due corde sottomarine della Spezia e di Bonifacio, da giustificarsi regolarmente.

Su queste basi si farà ogni semestre il conto del prodotto netto ottenuto dalla Società giusta le norme di cui all'articolo 2 della Convenzione 17 febbraio 1854, e se vi sarà deficienza del minimo d'interesse garantito, il Governo pagherà alla Società quanto manca a completarlo, non più tardi di un mese dopo spirato il semestre."

Art. 15.

Per determinare tale prodotto netto in relazione a quanto precede, gli impiegati invieranno la contabilità degl'introiti all'Amministrazione dei telegrafi dello Stato, la quale, dopo aver prese le note necessarie, la passerà mensilmente ai rappresentanti della Società in Torino, coi debiti elementi per verificarla.

Art. 16.

All'epoca in cui, a termini degli articoli 25 e 26 della citata Convenzione del 1853 e dell'articolo 5 della presente, il telegrafo e le linee secondarie dell'isola di Sardegna dovranno passare in proprietà dello Stato, la Società si obbliga di consegnarli in istato di perfetta manutenzione.

Art. 17.

Non è derogato alle disposizioni della Convenzione approvata colla legge 19 marzo 1853 se non in quanto esse vengono mutate o modificate dalla presente.

Art. 18.

La presente Convenzione non sarà definitiva né valida, se non dopo la sua approvazione per legge.

Torino, ventotto novembre mille ottocento cinquantasette.

*Il Ministro dei Lavori pubblici
firmato PALEOCAPA.*

*Per la Società e per sig. Brell
gavetta della medesima,
sottoscritto: G. PAVIA.*

*Il Direttore capo di Divisione
al Ministero dei Lavori pubblici
sottoscritto: PANIZZARDI.*

*Per copia conforme all'originale esistente al Ministero dei Lavori pubblici;
PANIZZARDI.*

*Attesto che la Convenzione è stata redatta nel modo più
giusto, tenendosi alle forme legali, e che i termini sono
degli esaurienti ragionevoli. Il quale attesto con le mie firme.
Firmato da me il giorno 28 di novembre mille ottocento cinquantesette.*

*Attesto che la Convenzione è stata redatta nel modo più
giusto, tenendosi alle forme legali, e che i termini sono
degli esaurienti ragionevoli. Il quale attesto con le mie firme.
STAMPERIA REALE.*

*S*i rimettono i Documenti infra
indicati alla Commissione (in persona
dell'Onorevole suo Presidente)
incaricata di riferire sul contratto
di cessione della linea telegrafica
sottomarina e terrestre di Sardegna.

- 1° Copia del Decreto Imperiale
22 Maggio ultimo con cui il
Governo Francese dichiarò trasferita
la Società Brett dalla concezione
fattagli il 10 Giugno 1853 della
linea telegrafica di Corsica e di
quella sottomarina dalle coste di
Africa a quelle di Sardegna.
- 2° Copia della convenzione
14 g^{me} 1861 con cui la società
rimborso L. 17000... all'Amministrazione
telegrafica per le riparazioni
della medesima eseguite sulla
linea terrestre di Sardegna
e si obbliga inoltre di corrispondere

alla stessa somma $\text{L}^{\text{e}} 60,000.$
assegnate per la manutenzione delle
linee sociali di in Sardegna e in
Corsica, finché fosse approvato il
contratto di aplice 14 g^{me} 1861,
convenzione questa stata approvata
con Decreto Ministeriale 27 d^{me}
previo avviso del Consiglio di Stato.

3^o Copia di proposito verbale
di stima del valore del materiale
della linea terrestre di Corsica in
 $\text{L}^{\text{e}} 60,962,85$ perizia accettata
dal Governo Francese come vedrà
dall'unità lettera di quella
Dirigenza datata del 27 Maggio 1862.

4^o Copia di lettera della stessa
Dirigenza di Francia datata del
6 d^{me} 1861, sul modo di servizio
e continuazione del corso dei viaggi
attraverso Corsica nonostante che
la linea sia passata al Governo.

5^o Copia del verbale di consegna
al Governo Francese della linea
di Corsica che ebbe così col 1^o
corrente Luglio di essere mantenuta

Dall' Amministrazione per conto
della Società.

Si dichiara non esistere
le convenzioni 20 Marzo, e
28 Novembre 1854 indicate
nel 2^o alinea della relazione
presentata il 31 Gennaio n.
al Parlamento e che queste
date sono erronee spensosi
voluto citare le altre convenzioni
che trovasi nella raccolta degli
Atti del Governo, cioè quella
del 17 Febbrajo 1854 presen-
tata alla Camera dei Deputati
nella tornata del 1^o Marzo
1858 e l'altra 28 Novembre
1857 presentata alla stessa
Camera nella tornata 19 Gennaio
1858.

Vedesi Difatti dalla citata
relazione come si volge rife-
rirsi a queste convenzioni
sulle quali si determina il
modo di servizio e il pagamento
di L. 300,000 in saldo.

Delle garanzie dovute sino alla
Data Della 2^o Di Dette convenzioni
colla Ditta Società.

S^t Dibito Del Governo Di
L. 150,000. ammesso per
41 anni capitalizzato al 5%
Darebbe L. 2,594,600,00.
Se invece si capitalizzasse al
7% si avrebbe L. 2,009,118,00.
In estinzione Del medesimo.

Si Devono pagare L. 1,000,000.
in contanti od in adole al valore al corso
di L. 1,500,000.
in rendite, meglio una rendita
di L. 75/m che capitalizzata anche
al 7% darebbe L. 1,080,000
in totale 208,000,00 da
qui dunque L. 60,962,88
prodotto del materiale della
linea di Orsia restano
a pagarsi L. 2,019,037,15
cosicché tra questa somma ed il Capital
corrispondente alla rendita di L. 150,000.
non vi sarebbe che la differenza Di
L. 9,919,15.

Per quanto alla giustezza Di
corrispettivi pattuiti nella Conven-
zione Di cui si chiede l'approva-
zione Del 14 D^o 1861 si fa
osservare che in oggi non vuolci
tener conto Del prodotto e Delle
spese Della linea Di Sardegna.

Che nei conti Sociali pel
calcolo Del pagamento Della ga-
ranzia si è sempre ritenuto
come me appare Dai conti
esistenti presso l' Amministra-
zione e Di cui si Dice sopra
in parte alla Onorevole Com-
missione si è sempre cioè ritenuto
che il reddito Di Sardegna fosse
Di Lire 30,000... mentre che la
spesa Di manutenzione e Di
esercizio a carico Della Società
era Di L. 60,000, per modo
che aveva la Società sulla linea
Di Sardegna una perdita annua

Si L. 30000. circa.

Che per il reddito
della linea di Sardegna se fu
così tenuta negli ultimi anni lo
si deve particolarmente attribuire
al cattivo stato in cui la
Società lasciava l'esercizio della linea
mentre vedesi dalla Copia degli
Stati qui uniti del 1^o G^o
del corrente anno pubblicato
nella Gazzetta Ufficiale di ieri
come il prodotto della linea
sia in aumento mentre nel
detto G^o si ebbe un reddito
maggiore delle 18000., le cui
cose un aumento notevole
e prodotto certamente dal
miglior andamento della linea
Dopo che l'amm^o governativa
ne assunse in g^o ultimo
l'esercizio e la manutenzione
indipendentemente dalla società
lascia credere che fra
non molto prodotti egua-
gliano le spese mentre anche

queste Devono diminuire ora che
la linea si è ristabilita in lodevole
stato.

Il corrispettivo Da pagarsi
alla Società calcolando anche il
valore Della rendita al 72 pp.
tuttociò al momento Della stipu-
lazione Della citata convenzione
fosse la rendita appena Dal 65
al 67, tuttavia il totale prezzo
non escederebbe le £. 2,080,000
Ora quando ora Da questa somma le
Lire 60,962,85 prezzo Del materiale
Di Corsica che si esigrà Dalla Francia
non sarebbe una tal somma Di molto
maggiore al Capitale Della rendita
Di £. 150,000. Dal Governo
Devute ancora per 41 anni alla
Società in seguito alla promessa
garanzia Del minimum sui
tre millioni.

Dal che videsi che son quasi
equiparate le cifre Da corrispettivi
fattuiti col Debito Del Governo e
che non essi gran Differenza tra

il progetto della linea e la spesa
di manutenzione di esercizio.

Per modo che pare sempre
dimostrata la convenienza del
progettato acquisto mentre col medesimo
il Governo potrà assicurarsi di
un buon esercizio nell'isola meglio
di quanto potrebbe ulteriormente
ottenere dalla Società cui sarebbe
anche liberi di porre il Desiderato
cordone sottomarino tra Sardegna
e Sicilia.

A tal riguardo non può
dubitarsi che spetta alla Società
il diritto esclusivo di porre una
medesima tal cordone dal che
ne consegue, che il Governo
usando lui stesso del diritto spet-
tante alla Società di posare tal
cordone viene a privare la
Società di un diritto reale e
dovrebbe perciò pagargli una
indennità per la quale non
vedesi bastare il maggior profitto
che da tal cordone otterrebbe la

la Società sulla linea terrestre Di Sardigna mentre tale maggior prodotto le spetterebbe per Dritto suo proprio come investita Della linea e che perciò oltre a tale avvantaggio si dovrebbe neceſſariamente lasciare che la Società partecipasse al prodotto Del Corrione tra le Due Isole.

In ultimo luogo si prega la Commissione Di ritenere che se per avventura i corrispettivi suddetti saranno Di qualche migliajo Di lire il valore reale Della linea Sociale e Della rendita Di cui è il Governo gravato otterrà il Governo un compenso Di quel poco eccedente colla maggior regolarità Del servizio ch' Egli potrà introdurre nella linea

Corino li 20 Auglio 1862.

V. 177.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposizione Del nostro Ministro Dei Lavori Pubblici, sentito il Consiglio Dei Ministri abbiam Decretato, e Decretiamo quanto segue :

Articolo unico.

Il nostro Ministro Dei Lavori Pubblici è autorizzato Di presentare al Parlamento un progetto Di legge per l'approvazione Della convenzione stipulata tra il medesimo Ministro e quello Di Finanza con Garante Della Società Anonima Del Gattomarino nel Distretto per l'acquisto Della detta linea telegrafica.

Torino addi

